



## COMUNE DI CORSICO

Segreteria Generale

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n. 27 del 18.07.2013 DI PRIMA CONVOCAZIONE SEDUTA PUBBLICA

L'anno duemilatredecim addi diciotto del mese di luglio alle ore 20:30 nella consueta sala delle adunanze sotto la presidenza di MAGISANO Francesco, in **PRIMA CONVOCAZIONE**, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE.

La convocazione è stata disposta dal Presidente del Consiglio Comunale, notificata per tempo al domicilio di ciascun Consigliere.

Le presenze, al seguente punto all'ordine del giorno, risultano come segue:

Sindaca					
	FERRUCCI Maria	Si			
1	MAGISANO Francesco	Si	16	ALOE Giovanni	No
2	MELEGAZZI Cristina	Si	17	DI CAPUA Giacomo	Si
3	MOLISSE Giovanni	Si	18	BALLARDINI Dario	Si
4	DI STEFANO Francesco	Si	19	PILENGHI Daniele	Si
5	AUCELLO Antonietta	Si	20	MEI Roberto	No
6	PANSINI Giuseppe	Si	21	VALASTRO Michele	No
7	CECCARELLI Walter	Si	22	TARANTOLA Roberto	No
8	FERRONATO Liliana	Si	23	ANDREIS Roberto	Si
9	SALERNO Luigi	Si	24	CETRANGOLO Fioravante	Si
10	SILVESTRINI Chiara	Si	25	GRIECO Francesco	Si
11	VARIESCHI Davide	Si	26	RIGGIO Maria	No
12	MANTEGARI Federica	Si	27	MAGNONI Maurizio	Si
13	CHIESA Ilaria	Si	28	BUSNATI Emilio	No
14	CARONELLI Alessandro	No	29	MASIERO Roberto	Si
15	LOMBARDI Giovanni	Si	30	CIRULLI Vincenzo	No

**Presenti 23      Assenti n. 8**

Partecipa il Segretario Generale del Comune Avv. Mario Blandino

Scrutatori:

**MOLISSE Giovanni (magg) - LOMBARDI Giovanni (magg) - ANDREIS Roberto (min)**

Partecipano senza diritto di voto i Signori:

Vice Sindaca ZIBARDI LEODILLA MARIA	Si	Assessora LANDONI NADIA MARIA	Si
Assessora BLUMETTI Rosella	Si	Assessora LONGO SONIA	No
Assessore COLOMBO LIVIO AMBROGIO	Si	Assessore SCHMIDT EMANUELE	Si
Assessore GUASTAMACCHIA EMILIO	Si		

**Oggetto: Addizionale comunale all'IRPEF. Conferma dell'aliquota per l'esercizio 2013.**

**OGGETTO: ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF.  
CONFERMA DELL'ALIQUTA PER L'ESERCIZIO 2013.**

**RELAZIONE**

**Visto** il vigente Regolamento comunale per l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, approvato con delibera di C.C. n. 12 del 02.04.2008 e modificato con deliberazione consiliare n. 21 del 28.06.2012;

**Visti** che gli artt. 4 e 5 del suddetto regolamento prevedono il prelievo comunale con l'aliquota dello 0,6 per cento solo ai redditi superiori a 15 mila euro;

**Visto** l'art. 1, comma 11 del D.L. n. 138/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 148/2011, con il quale è stata abrogata la sospensione a deliberare aumenti dell'addizionale Irpef disposta dall'art. 1, comma 7 del D.L. n. 93/2008, convertito con legge n. 126/2008;

**Richiamato** l'articolo 1, commi 142 - 144 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria per l'anno 2007) in tema di addizionale comunale all'IRPEF;

**Atteso** che ai sensi della citata norma:

- viene modificato l'art. 1 del Decreto Legislativo n. 360/1998, relativo alla “..istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF”, in particolare è prevista la sostituzione del comma 3, dove era individuata una addizionale massima dello 0,5% dell'imponibile irpef, con i limiti di incremento annui dello 0,2%;
- i comuni con regolamento adottato dal Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 52 del Decreto Legislativo n. 446/97 possono disporre la variazione dell'aliquota di cui al comma 2 con deliberazione da pubblicare sul sito individuato con decreto 31 maggio 2002 dal capo del dipartimento per le Politiche fiscali del Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblicato nella gazzetta Ufficiale n. 130 del 5 giugno 2002;
- con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 19665/2007 del 5 ottobre 2007, sono state definite le modalità operative per l'attuazione del versamento diretto ai Comuni dell'addizionale comunale all'IRPEF, come previsto dall'art. 1, comma 143, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e che pertanto per una corretta applicazione della norma si è proceduto all'apertura di uno specifico conto corrente presso l'ente poste italiane;

**Atteso** che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico;

**Considerato** che ai sensi delle disposizioni di legge citate la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali;

**Considerato inoltre** che con atto n. 21 del 28.06.2012, il Consiglio Comunale deliberò la variazione del regolamento introducendo l'esenzione per i contribuenti con un reddito annuo imponibile inferiore a 15 mila euro e la modifica dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche nella misura dello 0,6%;

**Richiamato** l'articolo 1, commi 169 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria per l'anno 2007) in tema di deliberazione tariffe enti locali, tale per cui gli enti

locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e che in caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno;

**Ritenuto, quindi, di non prevedere nessuna modifica rispetto al 2012** e di determinare quindi anche **per l'anno 2013** la percentuale dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF nella misura dello **0,6 %** e **l'esenzione dall'applicazione dell'addizionale per tutti i contribuenti con un reddito annuo imponibile inferiore a 15 mila euro** sufficienti a garantire un'entrata tale da consentire l'equilibrio del bilancio;

**Visto** il D.Lgs. 267/2000 ed in particolare gli artt.42 e 172;

Tutto ciò considerato, **la Giunta Comunale propone al Consiglio Comunale:**

1. di confermare il regolamento istitutivo della addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche;
2. di confermare, per i motivi esposti in premessa, anche per l'anno 2013 l' aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF nella misura dello 0,6 % e l'esenzione dall'applicazione dell'addizionale per tutti i contribuenti con un reddito annuo imponibile inferiore ad € 15.000,00;
3. di dare atto che la presente delibera sarà allegata al bilancio di previsione, ai sensi art.172 D.Lgs. 267/00;
4. di dare atto che la presente deliberazione entra in vigore, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge n. 296/2006, il 1° gennaio 2013;
5. di dare atto che la presente deliberazione sarà inviata al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro trenta giorni dalla data in cui diventa esecutiva, ai sensi dell'art. 13, comma 15, del D.L. n. 201/2011 e dell'art. 52, comma 2, del D.Lgs. n. 446/1997;
6. indi, con separata unanime votazione, dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

#### **APERTA LA DISCUSSIONE**

#### **PRESIDENTE:**

Prima di cominciare i lavori ufficiali del Consiglio Comunale ho una comunicazione del Consigliere Di Capua che mi chiede di osservare un minuto di silenzio in memoria del Maresciallo Bersagliere Giuseppe La Rosa, ucciso in una missione di pace, e per la scomparsa del signor Rino Masiero, padre del nostro Consigliere Comunale Roberto Masiero, recentemente scomparso.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Scrutatori Molisse, Lombardi, Andreis. Visto che si tratta di discutere questa sera il bilancio di previsione 2013, avendo una serie di delibere che sono propedeutiche alla approvazione del bilancio e comunque hanno tutte influenza diretta non solo di tipo contabile ma anche a livello di ragionamento complessivo sul documento di previsione, suggerisco al Consiglio Comunale di svolgere una discussione unica sul tema per passare poi – come abbiamo fatto anche l'anno scorso e in altre occasioni – alla votazione per ogni singolo punto all'Ordine del Giorno. Se riusciremo in questa serata avremo poi un ultimo punto all'Ordine del Giorno dei lavori del Consiglio Comunale che non riguarda il bilancio ed è la revoca parziale per il diritto di superficie della Fondazione Pontirolo, Cascina Pontirolo. Quindi se siete d'accordo, se non ci sono obiezioni sul bilancio, procederei in questo modo, quindi discussione unica e poi processo di votazione punto per punto. Siamo tutti d'accordo? Perfetto. Essendo già avvenuta la presentazione dello schema del bilancio di previsione, questa sera comincia il dibattito quindi a voi la parola per interventi, richieste di chiarimento e quant'altro. Si è già iscritto a parlare il Consigliere Di Capua, subito dopo si prepari il Consigliere Salerno.

Entra il Consigliere Valastro.  
Presenti 24 consiglieri

**Consigliere DI CAPUA:**

Grazie, Presidente, buonasera a tutti. Il mio non è un intervento, signor Presidente, per discutere il bilancio, ma è per fare una dichiarazione in quanto io ho protocollato una lettera, un appello al Sindaco di Corsico, per quanto riguarda se lei aveva la volontà di ritirare questo bando di 83 mila euro, noto che non ci sono le condizioni, non ho visto nessun ritiro, pertanto io ritengo di non dovere discutere questo bilancio perché ritengo che questo bando di 83 mila euro è un'offesa alla città, pertanto io non parteciperò. Hanno fatto bene gli amici del PDL a dire che è uno scandalo, io invito tutti quelli che ritengono che questo è uno scandalo di lasciare l'aula e lasciare proseguire la parte che vuole rimanere per quanto riguarda il bilancio, grazie.

**PRESIDENTE:**

Quindi abbandona i lavori Consigliere Di Capua?

**Consigliere DI CAPUA:**

Abbandono i lavori.

Esce il Consigliere Di Capua  
Presenti 23 consiglieri

Entra il Consigliere Mei  
Presenti 24 consiglieri

**PRESIDENTE:**

Consigliere Luigi Salerno.

**Consigliere SALERNO:**

Grazie, Presidente, buonasera a tutte e a tutti. Dunque, desidero anzitutto rivolgere un plauso agli uffici comunali la cui bontà del lavoro predisposto alla nostra attenzione consente stasera a questa assemblea di entrare nel merito del bilancio di previsione, il tutto nonostante non si possa non notare che il Governo nazionale, che avrebbe dovuto fare poche cose subito per via dell'emergenza in nome del bene del paese, si sia trasformato quasi subito nel governo del dopo che ha già rinviato quasi tutto e questo non è molto sano anche per la

nostra città in quanto rende certamente complicata la definizione dei documenti di bilancio. Inoltre le esigenze che sopravverranno immediatamente dopo la pausa estiva dovranno essere sopperite con l'idoneo strumento della variazione di bilancio, gravando ulteriormente sul personale. Il terzo bilancio di previsione di questo esecutivo riflette senza ombra di dubbio il contesto delle difficoltà economico-finanziaria della nostra nazione, che comporta oneri decisamente gravosi per chi coordina la finanza pubblica, oltre che i limiti di spesa, i vincoli operativi e le sanzioni che per fronteggiare la crisi sono stati posti in particolare agli Enti locali da parte dello Stato centrale. A tal proposito non va sottovalutato l'ormai insostenibile patto di stabilità interno che impone il rispetto della regola specifica del concorso di ciascun Ente, anche se in una posizione di virtuoso equilibrio, al contenimento dei saldi per esigenze di risanamento dell'intera Pubblica Amministrazione, impedendo di spendere buona parte delle entrate in conto capitale salvo incorrere in gravi azioni sanzionatorie erogate anche sottoforma di minori trasferimenti per gli esercizi successivi imponendo ulteriori tagli. Tale assurda e squilibrata imposizione non può non incidere pesantemente in particolare sulle spese in conto capitale che sarebbe necessario mettere in campo per portare avanti un positivo ed efficace sviluppo della vita della città. Purtroppo lo strumento del patto, il cui mancato rispetto non deve nemmeno essere considerato, impedirà di finanziare investimenti pur avendone le risorse, anche per le limitate e necessarie opere manutentive delle strade, del verde e del restante patrimonio comunale, oltre che per opere di tipo straordinario, salvo ricorrere all'accensione di prestiti o all'introduzione di nuovi tributi di scopo.

È chiaro come sia necessario fare massa critica tra Comuni verso le istituzioni superiori per una impostazione differente del patto di stabilità interno che conceda ai Comuni in pareggio di bilancio di attingere all'eventuale avanzo di amministrazione non vincolato. Scremando la gestione di parte corrente oltretutto si comprende come la flessione dei trasferimenti correnti statali ai Comuni metta sempre più a rischio l'erogabilità dei servizi ai cittadini, pur nella consapevolezza della difficoltà di bilancio in cui si dibattono i maggiori paesi europei, e in particolare il bel paese, la tutela del modello di welfare degli Enti locali a più stretto contatto con i cittadini resta fondamentale, anche e soprattutto per salvaguardare le utenze deboli dei servizi di base. Senza stabilità finanziaria non c'è sviluppo ma un rigore a senso unico gravante in maniera eccessiva sugli Enti locali mina le certezze e la fiducia dei cittadini, oltre a causare una evidente sproporzione alla luce dell'indipendenza erariale e delle efficienze di comparto paragonate con la Pubblica Amministrazione nel proprio complesso.

Per i contributi ai trasferimenti correnti dallo Stato oltretutto per motivi di carattere storico la nostra città è negli ultimi anni una delle più penalizzate della Provincia di Milano e a causa dell'ultima legge finanziaria la previsione di competenze ne vede un'ulteriore diminuzione rispetto all'ultimo esercizio. Il totale di questa categoria di entrate di parte corrente, se si esclude il fondo di solidarietà, si assesterà prevedibilmente intorno ai 283 mila euro derivanti esclusivamente dalla copertura degli oneri finanziari sui mutui contratti.

In tale contesto, considerando le diverse erogazioni necessarie e quindi incompressibili di spesa corrente atte a garantire il funzionamento dell'Ente, il modus operandi messo in atto da questa Amministrazione è consistito nel vagliare rigorosamente tutti gli interventi dei singoli servizi erogati ai cittadini evitando drastici tagli lineari. Sono personalmente molto concorde nel valutare sensata la scelta di seguire una linea di questo tipo perché sono convinto che il Comune debba impegnarsi ad ascoltare e aiutare i cittadini minimizzando i pensati effetti della crisi, cercando di erogare quanto più possibile quei servizi essenziali a tutela dei diritti della persona, nel solco della vocazione della nostra città, quale il diritto ai servizi sociali, ai servizi educativi, naturalmente tenendo in considerazione i problemi dovuti alle difficoltà derivanti dalle sempre minori risorse a disposizione, risorse che ad oggi, relativamente agli stanziamenti atti a finanziare il settore sociale, sono oggetto di un decremento in parte corrente pari a circa 1 milione 375 mila euro che, immagino, verrà compensato in tutto o in larga parte con la prima variazione di bilancio, dal momento che è di sole due settimane fa la notizia, la buona notizia, che il Governo ha presentato un emendamento al Decreto Legge 76

del 2013 che di fatto sblocca l'erogazione del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali di cui Corsico è il capofila di ambito. Ciò non cancella l'importanza anche per il settore citato del ricorso alle gestioni associate che grazie alla condivisione dei servizi tra Comuni possono raggiungere l'obiettivo della riduzione della spesa oltre ad assicurare nel tempo un aumento della qualità, della quantità, della specializzazione e anche della personalizzazione dell'offerta, incrementando il numero delle persone possibili usufruttuarie. È oltretutto utile per il Comune, dal mio punto di vista, instaurare un confronto aperto coinvolgendo Enti ed organizzazioni che svolgono una funzione complementare alla nostra, ma anche persone e associazioni del territorio, valorizzando il ruolo del volontariato e del terzo settore. Potrebbe essere un modo di intraprendere a costo zero un percorso con i cittadini, le cittadine e le famiglie interessate. Sul fronte delle entrate di parte corrente si evidenzia un aumento di circa 1 milione 250 mila euro, dal momento che sono stati stanziati 30 milioni 887 mila 420 euro rispetto ai 29 milioni 624 mila 270 euro previsti per il precedente esercizio finanziario. Tale situazione è imputabile principalmente alla categoria delle tasse il cui incremento è derivante dal gettito della TARES indipendente dalla volontà delle Amministrazioni comunali. Lato imposte si registra un aggiornamento del gettito derivante dall'applicazione dell'addizionale comunale IRPEF che per ragioni legate all'andamento reddituale dei contribuenti è stato rivisto in diminuzione. A proposito della compartecipazione all'accertamento erariale consiglieri alla politica nazionale di parlare di più di contrasto all'evasione fiscale, esigenza ineludibile per salvaguardare gli equilibri di finanza locale e per far fronte alle difficoltà di reperire risorse. Abbassare l'evasione fiscale significa abbassare la pressione fiscale e viceversa, perché è necessario ribadire questo messaggio: nessuna spesa in più deve derivare dal recupero dell'evasione, tutto deve essere finalizzato alla riduzione dell'imposizione fiscale sul lavoro e sulla produzione prima ancora che sul patrimonio e se quindi il Governo iniziasse dall'abbassamento della pressione fiscale per aumentare poi il contrasto all'evasione che consentirebbe di abbassare ulteriormente l'imposizione fiscale, daremmo il via a un vero e proprio circolo virtuoso di straordinario e inedito impatto sul nostro sistema economico e sociale, in caso contrario si tratterebbe di una assurdità oltre che di un insulto per chi sta male. E non possono fare spallucce al Governo perché la questione fiscale è per sua natura centrale nel dibattito politico, soprattutto in Italia. L'ha chiesto il Fondo Monetario Internazionale, l'ha chiesto l'Associazione dei Giovani Industriali a Santa Margherita Ligure, non l'ha chiesto Luigi Salerno. Sono sicuro che su questo argomento l'Amministrazione proseguirà mettendo in campo ogni misura prevista dalle leggi in vigore, al fine di debellare un fenomeno per troppo tempo sottovalutato e dannoso per le casse dell'intera collettività. Tornando alle entrate di parte corrente dalla delibera di Giunta comunale avente ad oggetto la determinazione delle tariffe per i servizi pubblici locali, per l'esercizio finanziario in corso si evince come siano invariate rispetto al 2012, tanto per i servizi non strategici e non essenziali quanto per quelli a maggior rilevanza sociale.

Relativamente a questi ultimi le tariffe per i cittadini corsichesi sono perlopiù determinate a partire dalla fascia ISEE del nucleo familiare, tenendo in considerazione l'esenzione che, mi fa piacere, questa Amministrazione ha continuato ad assicurare per quei cittadini corsichesi in grave stato di bisogno, ciò potrà essere garantito anche contrastando fenomeni quali l'evasione fiscale. Sono infine molto concorde con la mancata previsione di contributi per il rilascio del permesso di costruire per il finanziamento delle spese correnti. Le spese di parte corrente, che sono state rivisitate dall'Amministrazione, per questo esercizio finanziario ammontano a 30 milioni 41 mila e 18 euro, rispetto ai 28 milioni 625 mila 129 euro del precedente. Ma questo aumento di circa 1 milione 400 mila euro è dovuto alla partita di giro della già citata TARES, senza considerare la quale si comprende come in realtà si siano messe in atto maggiori economie. Queste esprimono da sé come sia stato giudizioso porre in essere una spending review che ha consentito di rimediare alle minori entrate. Per l'immediato futuro auspico il potenziamento del programma di razionalizzazione ed efficientamento delle funzioni e dei servizi della macchina comunale che aiuterà anche una

sempre maggiore copertura dei servizi pubblici non indispensabili ma di cui si necessita la salvaguardia, magari sfruttando le economie di apprendimento senz'altro presenti nei servizi di eccellenza, come da definizione.

Sulla base di queste premesse è da considerarsi opportuno e da portarsi avanti in maniera tempestiva e sistematica il raggiungimento nel medio periodo di una copertura totale di tali servizi erogati alla cittadinanza. Le risultanze derivanti dall'analisi a indici presenti nella relazione tecnica al bilancio di previsione, mi consentono di riservare loro una riflessione, in particolare la serie storica degli indicatori finanziari relativi al grado di autonomia e al grado di rigidità del bilancio, denotano il consolidamento dei gradi di autonomia finanziaria e tributaria con la conseguente seppur lieve diminuzione della dipendenza erariale e una diminuzione della rigidità strutturale. Si può quindi comprendere come il federalismo municipale sia entrato in vigore senza alcuna gradualità ribaltando completamente il precedente paradigma. Le nostre entrate saranno sempre meno derivate dai trasferimenti correnti dello Stato e sempre più legate ai tributi e alle tariffe sui servizi erogati sul territorio i cui aumenti sono e saranno scevri da volontà e colpe delle Amministrazioni comunali, ma ascrivibili ad adempimento normativo di far derivare le proprie entrate da risorse di questa natura. Se da un lato il federalismo municipale si inquadra in un contesto di razionalizzazione locale portando potenzialmente ad un maggior controllo da parte dei cittadini sull'utilizzo delle proprie risorse, potenzialmente in quanto tale controllo non è ad oggi propriamente attuato, dall'altro lato vi sono imprescindibili aumenti delle imposte e delle tariffe comunali a prescindere dal colore politico dell'Amministrazione dal momento che non vi sono margini di riduzioni che non comportino di pari passo una conseguente riduzione dei servizi. Tale condizione costituisce una pericolosa fonte di ingiustizia sociale causante effetti recessivi sui consumi dovuti a minore liquidità in mano ai consumatori. Nonostante il fondo di solidarietà dovrebbe teoricamente consentire di attutire l'impatto del nuovo regime finanziario, ad oggi prendiamo atto che tale entrata è inferiore rispetto al fondo sperimentale di riequilibrio del precedente esercizio finanziario.

Relativamente alla gestione di conto capitale allo stato attuale le entrate e le spese pareggiano formalmente in 4 milioni 598 mila 730 euro. Le entrate in conto capitale da tempo e ancora per l'immediato futuro sono limitate dalla contingenza economica, sono previste principalmente da alienazioni di beni patrimoniali e rimarranno momentaneamente congelate paralizzando uno dei principali compiti dell'Amministrazione. Ciò causa problemi devastanti per molti Comuni dal momento che il conseguimento di saldi strettamente positivi porta molte Amministrazioni ad utilizzare spesso indiscriminatamente il territorio. Solo un mese e mezzo fa il Parlamento ha approvato una proroga di due anni alla possibilità di prevedere i contributi per il rilascio del permesso di costruire per il finanziamento delle spese correnti. Si tratta dal mio punto di vista di una pessima decisione da parte del nuovo Parlamento perché così facendo non si garantiranno i servizi essenziali alle periferie e si incentiverà il consumo di nuovo suolo, anziché legare la costruzione di nuovi insediamenti residenziali al reale fabbisogno abitativo. Su questo tema la nostra città, con la sedicesima densità abitativa a livello nazionale su 8 mila 92 Comuni italiani e l'elevatissima percentuale di urbanizzazione, non può permettersi di far derivare le proprie entrate per il futuro da ulteriori quanto inopportuni insediamenti residenziali derivanti dal completamento edilizio e funzionale delle aree di trasformazione presenti sul territorio, da eventuali varianti al P.G.T. in vigore o da alienazioni di beni patrimoniali.

Coerente con tutto ciò è stata la scelta della Giunta di finanziare il bilancio investimenti anche reinvestendo il risparmio ottenuto da specifiche entrate correnti. Mi auguro inoltre che si considerino in misura sempre maggiore i fondi strutturali messi a disposizione dall'Unione Europea, utilissimi per il cofinanziamento dei diversi progetti di investimento attraverso la partecipazione ai relativi bandi regionali, bandi che, ad esempio, sono convinto sarebbero molto utili per attrarre il futuro mettendo in piedi progetti inerenti lo sviluppo economico del nostro territorio, settore che soffre purtroppo di stanziamenti in costante decremento in parte corrente. Grazie per l'attenzione.

**PRESIDENTE:**

È stato bravissimo il Consigliere Salerno perché è stato esattamente nei tempi previsti, ha misurato, perché sono raddoppiati i tempi rispetto alla normale discussione in bilancio. Altri? Se volete passiamo immediatamente volentieri alla votazione, non abbiamo obiezioni.

Esce il Consigliere Pilenghi  
Presenti 23 consiglieri

Entra il Consigliere Tarantola  
Presenti 24 consiglieri

**Consigliere TARANTOLA:**

Mi scuso per il ritardo perché non avevo capito l'orario della convocazione del Consiglio Comunale, però vorrei sapere com'è l'impostazione di stasera perché sento parlare... se mi spiega un attimo.

**PRESIDENTE:**

Abbiamo stabilito, visto che si tratta di punti che sono propedeutici all'approvazione del bilancio strettamente legati sia dal punto di vista contabile che di ragionamento e di influenza sul documento finale di previsione, di fare una discussione unica sul tema bilancio nel suo complesso e poi passare alla votazione punto per punto all'Ordine del Giorno. Naturalmente nell'ambito dei vostri interventi farete le considerazioni sui punti che riterrete più opportuni. Il Consigliere Tarantola per il suo intervento.

**Consigliere TARANTOLA:**

Sì, più che altro vorrei partire subito da un problema grosso che è la TARES, che mancando io nella Commissione Istituzionale della settimana scorsa vorrei sapere da un Assessore alla partita, oppure un dirigente, se mi può spiegare la TARES come è stabilita quest'anno, come verrà calcolata e i motivi che hanno portato appunto a questa nuova tassazione, in base a quali servizi che vengono aggiunti alla raccolta rifiuti e allo spazzamento delle strade per capire meglio le nuove tariffe su cosa sono basate, perché io ho preso uno schema da Internet e mi risultano delle cose che non sono chiare. Chiederei innanzitutto di partire da questo presupposto, c'è una nuova tariffa, una nuova tassa l'anno prossimo che è la TARES, vorrei sapere bene come viene calcolata questa TARES qua, se un tecnico o un Assessore può spiegare questo fatto qua.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Magnoni.

**Consigliere MAGNONI:**

Approvare un bilancio di previsione il 18 luglio è alquanto insolito, almeno dovrebbe esserlo, diciamo pure anche un po' ridicolo e non lo dico per noi che interpretiamo tutta la drammaticità di questi momenti così incerti, ma mi metto nei panni di qualsiasi osservatore esterno che faticherebbe a comprenderne il fine. Oltretutto penserebbe il nostro osservatore che se le previsioni da sempre, e per convenzione, subiscono grandi o piccole variazioni, in questo caso non correrebbero alcun rischio, e invece no, ritorneremo a parlarne da qui a poco, quasi sicuramente a settembre. Sono lontani i tempi in cui si decideva e deliberava alla fine dell'anno precedente. Tutti i Comuni da anni sono costretti a numerosi sacrifici dettati da minori trasferimenti di denaro dallo Stato e da altri Enti e tutto ciò indipendentemente dalla loro capacità di amministrare bene o male la loro città. Che fossero Comuni virtuosi o meno non ha prodotto differenze significative di trattamento e ogni anno, come dinanzi a un oracolo, le Amministrazioni sono in attesa di riconoscere il proprio destino. I tagli senza

dubbio rappresentano il problema, ciò che però ne eleva le difficoltà sono la mancanza di strumenti che permettano un minimo di programmazione. È troppo aspettarsi due, tre regole, ma sempre quelle per tre o quattro anni a fila? Qualche dimagrimento forzoso è stato richiesto e qualche volta era più che necessario, la ricerca di efficienza ha senza dubbio portato risultati utili per i cittadini ed anche importanti risparmi, ma a farla da padrone è stato un peggioramento della pressione fiscale anche a livello locale.

Non esistono responsabilità neutre, una parola, e siamo ancora buoni, la vogliamo spendere per biasimare quella politica che a tutti i livelli e che in modo dissennato ha contribuito fortemente a questo sfacelo. Ancora una volta a pagare sono sempre i soliti, sia in modo diretto, sia come utilizzatore di servizi. Questa premessa ci impone un quesito, perché ne stiamo discutendo ora, non poteva aspettare il ritorno dalla pausa estiva? Sicuramente alcune questioni non potevano attendere ed essere affrontate con atti di ordinaria amministrazione, ci riferiamo a una parte importante del bilancio che sono le alienazioni di proprietà pubblica. I tempi per preparare le stime, indire i bandi pubblici e per ricevere interessate e utili risposte non sono larghi, se poi l'eventuale ricavato dovrà servire per quadrare i conti e addomesticare il patto di stabilità, allora ci si deve muovere subito o ci si poteva muovere prima. Su questo punto in particolare ci fermiamo e diciamo subito la nostra. Scheda numero 2, palazzina 24 Maggio. Un piccolo inciso sull'identificazione e descrizione. È vero che nasce con la vocazione a struttura assistenziale e ricreativa per anziani, ma che sia stata riconvertita a sede operativa di pronto intervento non è del tutto vero. L'Associazione Corsico Soccorso, che noi stimiamo moltissimo per l'importantissima attività sociosanitaria che svolge e per la passione e umanità che i suoi volontari mettono nel loro agire quotidiano, non è unica inquilina, in quegli ambienti convivono da anni diverse realtà associative, la definizione poi "immediatamente periferica rispetto al centro cittadino" potremmo, ci piacerebbe poterlo rileggere come "immediatamente nelle vicinanze del centro cittadino". Non siamo per principio contrari alla vendita della palazzina, ci preoccupa il suo futuro, quanto potrà una convenzione seppur blindata impedire la speculazione? Il suo prezzo è davvero congruo? E poi quali altri ambienti ospiteranno le associazioni? Scheda numero 5. Nulla da eccepire sulla identificazione. Leggo testualmente "L'area si trova all'interno del Parco Travaglia". Da molto tempo la proprietà della nostra area confinante con altre poteva più o meno condizionare, noi diciamo positivamente, il suo futuro urbanistico. Con l'ultimo P.G.T. abbiamo ridimensionato questo vincolo di vicinanza ma restava comunque una possibilità di sviluppo armonicamente concordato, con questa messa in vendita potremmo creare sì una forte competizione forse a favore del prezzo, ma togliendoci da una posizione di controllo diretto e decisionale. A tal proposito rimangono le nostre contrarietà per una evoluzione sul piano commerciale poiché fortemente preoccupati di vedere allungare i problemi di traffico tuttora vivaci della Nuova Vigevanese fin dentro la città. Attraverso alcuni dati raccolti dall'Assessorato è stato possibile sviluppare una fotografia della realtà economica dei nostri cittadini, confrontandoli poi con quelli dei Comuni vicini emerge una indicativa differenza, differenza che si riflette in minori entrate del gettito IRPEF, in minor copertura dei costi dei servizi erogati e da una potenziale maggior richiesta di aiuto sociale per sostenere le famiglie in difficoltà. Questo sarà un tema da sviluppare anche in altre sedi istituzionali perché questo stato di cose non garantisce ai Comuni nell'offrire la medesima risposta ai cittadini, se residenti nel territorio accanto e più ricco saranno di serie A, se residenti nel proprio con redditi complessivamente più bassi non potranno aspirare a nessuna promozione e rimarranno di serie B. Ciononostante una progressività del prelievo ci sarebbe sembrata più equa e costituzionalmente corretta.

Come non parlare del preoccupante bilancio delle nostre partecipate? La vicenda delle Farmacie Comunali è ancora in fase di ripresa dopo le note disavventure giudiziarie, la difficile situazione della casa di riposo a Pontirolo, che presenta notevoli difficoltà gestionali, per usare un eufemismo. A tal proposito ci esprimeremo favorevolmente sulla delibera di autotutela per la revoca parziale della delibera del 2009. Che dire poi di Area per il cui servizio abbiamo deciso di espletare una nuova gara di appalto oltre che di provare a

vendere la nostra partecipazione azionaria? Noi di Insieme per Corsico siamo sul pezzo e desideriamo andare molto a fondo nella ricerca di alcune verità sull'intera questione. Bene sta facendo l'Amministrazione nel mettere in chiaro situazioni torbide e complesse che come macigni lanciati da un recente passato pesano negativamente sulle finanze e sulla credibilità delle nostre istituzioni.

Il nostro contributo perché queste società ritornino ai loro scopi, alla loro missione iniziale, passando da una rigorosa e severa riorganizzazione, non verrà meno. Le nostre competenze sommate alle esperienze sono a disposizione della città. Non desideriamo accostare a questi ragionamenti alquanto negativi e riferiti alle partecipate, quello della Scuola Civica di Musica, ma siccome rappresenta, pur con tutti i suoi meriti, una voce importante ma anche negativa di bilancio, è per noi doveroso esprimere un pensiero. Siamo convinti della sua utilità, siamo altresì convinti che esprima ottime qualità e che ormai appartenga a pieno titolo alle eccellenze di questa città. Il periodo di vacche magre, le continue polemiche intorno ad essa, il corretto e legittimo accostamento ad altre priorità, prioritarie necessità, l'hanno posta giustamente sotto una lente di ingrandimento e quindi si impone una verifica che noi abbiamo attraverso una interpellanza iniziato a svolgere.

I dati che ci sono stati forniti non sono ancora sufficienti a comprenderne i meccanismi di spesa e di gestione e quindi ci prendiamo ancora un pochino di tempo e comunque siamo pronti a chiedere altri dati. Noi siamo preoccupati, ci teniamo, ma se continua così non ci saranno alternative e la colpa non sarà di chi ha voluto da sempre sopprimerla. Sulla TARES possiamo dire che il nuovo regolamento è andato nella direzione di rendere un po' più equo il rapporto economico tra i nostri cittadini e il tributo, oltretutto noi come Amministrazione, come Comune, chiedevamo già il cento per cento del costo del servizio e questo non modificherà di molto ciò che si vedranno arrivare le famiglie, le aziende, eccetera. Rimane quell'odioso balzello denominato costo relativo ai servizi comunali indivisibili, che andrà allo Stato. Più che una partita di giro è una ennesima presa in giro e ancora una volta poggerà sulle spalle dei soliti. A livello nazionale la paternità di questo e altro non se l'assume mai nessuno. Bene è stato fatto nel non ritoccare le tariffe a domanda individuale, ve ne rendiamo atto, il livello di precarietà da lavoro, i salari al minimo ed altri mille disagi, la nostra gente non avrebbe sopportato in questa fase ulteriori incrementi.

Prima di andare oltre apriamo una finestra sulle ultime questioni inerenti i rapporti economici con una parte del nostro personale. Alcuni servizi sono indispensabili ed appartengono a quella stretta cerchia considerati essenziali, la cosa è spessa, è vero, è di difficilissima soluzione, ma la scelta rimane politica. Proseguite nella ricerca della soluzione, è una raccomandazione che vi facciamo. C'è però qualcosa che si può mettere in campo, ovviamente non si può fare a meno di continuare nel tentativo, seppur dal fiato corto, di rispondere alle emergenze sociali che crescono in modo esponenziale. Bisognerà investire nella formazione, nella riconversione delle risorse professionali esistenti per ridurre ancora di qualche punto gli sprechi ed i costi. Vorremmo sapere quanto ancora si può fare e secondo noi i margini ci sono per incrementare gli utili, passateci questo termine, provenienti dalla raccolta differenziata. Vorremmo che iniziasse un ragionamento a 360 gradi sul patrimonio abitativo comunale, quanta spinta al sociale riescono ancora a dare i nostri 323 appartamenti? Non sono forse una buona parte di essi diventati in modo mascherato delle nude proprietà? Che però si rivolgono alla comunità per cambiare la tapparella rotta? A quanto ammonta questo capitale? Potrebbe un piano di rientro pluriennale garantire risorse importanti per la città? Vi invitiamo fortemente a percorrere questa ricerca, vi invitiamo altresì a rendere da subito partecipe il Consiglio Comunale e le Commissioni competenti, rivolgiamo a questo proposito una raccomandazione ai Presidenti Magisano e Salerno, per ora sappiamo che incassiamo 600 mila euro e ne spendiamo circa il doppio, almeno questo è ciò che è emerso in Commissione, per quanto tempo potremo sopportare questo carico da undici? E di quanto stabiliremo il carico come sopportabile? Noi abbiamo più volte espresso l'opinione che senza una adeguata strategia di sviluppo che catturi risorse, che incrementi la competitività del nostro territorio, non percorreremo molta strada ed assisteremo più o meno

da spettatori al declino della nostra città, è questo il momento per mettere in campo competenze, stimolare confronti, guardare oltre questo bilancio e il prossimo e il prossimo ancora, la visione del futuro è sbiadita, senza di essa non c'è modo di uscire dalla situazione di malessere socio economico in cui ci troviamo, il nuovo Municipio non è il toccasana.

Comprendiamo i vostri sforzi che sono stati veramente grandi ma non fino al punto di esprimerci favorevolmente. La nostra non è una bocciatura definitiva ma qualche debito ci sentiamo di darvelo. Non siamo nella cabina di regia e qualcosa può esserci sfuggito, siamo qui, ci conoscete, conoscete la storia della nostra lista, fra due anni sarà ventennale. Grazie.

Entra la Consigliera Riggio  
Presenti 25 consiglieri

**PRESIDENTE:**

Altri? Consigliera Melegazzi.

**Consigliere MELEGAZZI:**

Buonasera Sindaca, buonasera Assessori, buonasera ai colleghi Consiglieri e anche a tutti i cittadini presenti. Sì, mi ha anticipato leggermente il Consigliere Magnoni per quanto riguarda il primo paragrafo del mio intervento. Ci ritroviamo oggi, è vero, il 18 luglio 2013, a discutere, e mi auguro approvare, il bilancio preventivo 2013. Se non fosse questa una dura e incontrovertibile realtà ci sarebbe da ridire, da discutere per ore sul significato del termine "preventivo", ma tant'è visto che ogni anno slitta su una indicazione del Governo centrale il termine entro cui i Comuni lo possono approvare. Ci aspettiamo che il bilancio preventivo 2014 possa essere approvato entro il 31 dicembre dello stesso anno. Questa, come più volte esplicitato in questa sede, risulta essere una pesante anomalia per chi è chiamato ad amministrare una comunità come la nostra, ma abbiamo l'impressione che dovremmo anche in futuro farci l'abitudine. E allora anche noi dell'Associazione Per Corsico vogliamo parlare di questo momento di crisi che condiziona inevitabilmente anche l'attività degli amministratori locali. A questa crisi economica e sociale che sta sfiancando il nostro paese ormai da qualche anno, si aggiunge una profonda crisi culturale. Ebbene, in un quadro culturale, sociale ed economico così difficile diventa problematico anche per il Mago Silvan trovare ricette per una via d'uscita, è questo il motivo per il quale l'Italia sarà purtroppo tra gli ultimi paesi ad uscire da questa crisi, ammesso che ce la faccia, e speriamo sinceramente di sbagliarci. Ma come dicevo prima a questa crisi culturale, economica e sociale si aggiunge, come se non bastasse, una profonda crisi politica. Il risultato delle ultime elezioni politiche che ha spaccato il Parlamento in tre parti uguali, una legge elettorale vergognosa ancora in vigore, il Governo centrale che blocca l'attività dei Comuni congelando IMU, IVA, non decidendo alcunché, per dare risposta alla disoccupazione, alla chiusura quotidiana di piccole e medie imprese, è infatti paralizzato su questioni giudiziarie del leader del Centrodestra, insomma un quadro tutt'altro che esaltante. Ora, alla luce di tutto ciò, già riuscire a trovarci stasera in un momento così importante e solenne per approvare il bilancio preventivo, lo riteniamo un successo, e di questo, Sindaca Ferrucci, gliene diamo atto. La nostra città non può permettersi il lusso di essere commissariata, questo bilancio contiene elementi importanti che noi dell'Associazione Per Corsico condividiamo e che il commissariamento bloccherebbe, altri che invece condividiamo meno ma esaminato nella sua complessità questo è un bilancio che approveremo. Ci teniamo però a ripercorrere parti di un intervento relativo ad una seduta di Consiglio Comunale svoltasi nel luglio 2010 e che aveva come argomento l'approvazione del bilancio consuntivo 2009, intervento preparato ma mai letto in quest'aula. Noi dell'Associazione Per Corsico - come dicevamo appunto nel luglio 2010 - pensiamo che non esista un bilancio di Destra o di Sinistra, così come non esiste una sofferenza economica e quindi un debito di Destra o di Sinistra, la differenza la fanno le soluzioni adottate, per mettere a posto i conti di un paese o di una comunità è sufficiente un buon ragioniere ma non serve un Ministro dell'Economia e tantomeno un

Assessore al Bilancio se il solo criterio adottato è quello dei tagli lineari. Pensiamo che la politica debba porsi tra i principali obiettivi quello di governare i processi di cambiamento e non di subirli, al di là del puro dato contabile, tenendo conto della composizione di una società, di una comunità, dei suoi bisogni, dei servizi ritenuti essenziali e ciò di cui invece si può fare a meno, e tutto il resto è puro esercizio contabile. Pensiamo che la differenza sostanziale tra il politico e il ragioniere risieda nel fatto che il politico abbia l'obbligo di decidere a quali classi sociali far pagare questi benedetti debiti, queste benedette sofferenze, il buon ragioniere può tagliare tutto indistintamente, permettendosi di potere accontentare tutti e finendo poi per non accontentare nessuno. Il politico no, perché così facendo andrebbe incontro a una sconfitta elettorale certa, perché così facendo tradirebbe il mandato consegnatogli dai cittadini che lo hanno eletto.

Per fare bene il Ministro della Salute non è necessario essere medici, per fare bene il Ministro del Lavoro non è necessario essere un giuravorista, come non è necessario essere architetti o ingegneri per coprire il ruolo del Ministro delle Infrastrutture e dei Lavori Pubblici, è sufficiente essere dei buoni politici, seri, onesti, preparati e basta. Negli ultimi anni i tecnici che si sono improvvisati politici hanno commesso errori macroscopici e inenarrabili, il Governo Monti osannato qualche tempo fa in questa Assise e dimessosi nel dicembre 2012 ne è un limpido recentissimo esempio. Noi dell'Associazione Per Corsico ci auguravamo nel lontano luglio 2010, o meglio auspicavamo, che Corsico potesse diventare un laboratorio per certi versi anche sperimentale, che offrisse segnali di discontinuità nel modo di declinare la politica economica, a livello nazionale ma soprattutto a livello locale. Il Gruppo Legalità che lei signora Sindaca ha fortemente voluto e che è stato condiviso, sostenuto dall'intera maggioranza, è andato in questa direzione, ma oggi è arrivato il momento di tirare le fila, di spiegare concretamente ai cittadini i risultati oggettivi prodotti da questi tre anni e mezzo di politica della legalità e del rispetto delle regole, senza retorica, ipocrisia e con la massima trasparenza e partecipazione dei cittadini, nella consapevolezza che il cambiamento culturale che le nostre azioni hanno l'obiettivo di alimentare nella nostra Comunità richiede tempi ben più lunghi di una sola legislatura. Grazie a tutti.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Grieco.

**Consigliere GRIECO:**

Grazie, Presidente, buonasera a tutti. Il bilancio di previsione 2013 presenta capitoli di totale incertezza. Titolo IV, Alienazione di immobili, previsioni euro 4 milioni 323 mila euro. Si dimentica che continuiamo ogni anno a ripetere la vendita del patrimonio immobiliare comunale, ignorando la crisi economica e di riflesso non si riesce a vendere neanche un box auto, vuol dire che a settembre bisogna trovare soluzioni diverse a finanziare i capitoli finanziati da tale voce. Vigilanza Urbana, sanzioni amministrative. Altro capitolo a rischio. Previsione entrate euro 2 milioni 200 mila euro che difficilmente a consuntivo si potrà verificare la previsione. Sono certo che al 31/12/2013 il capitolo avrà delle perdite intorno al 10-15% grazie ad errori fatti dalla Giunta non solo Ferrucci ma anche Graffeo. I Vigili sono in agitazione ed hanno aperto una vertenza per errori di gestione del loro contratto di lavoro dove vengono penalizzati con l'eliminazione da questo mese dell'organizzazione del lavoro della Polizia Locale in turni con ridefinizione dell'orario di servizio e sicuro peggioramento delle condizioni lavorative con conseguenti ricadute negative su tutta la cittadinanza, che non avrà la sorveglianza del territorio comunale anche nella fascia oraria serale con grave diminuzione della sicurezza.

Tutto questo comporta la presa di posizione dei Vigili Urbani, sospensione del servizio di reperibilità, sospensione degli straordinari, peggioramento della sicurezza stradale, peggioramento della legalità. Tutto questo è stato generato da una errata rappresentazione del fondo salario accessorio dei dipendenti comunali, ripetuto da molti anni. È evidente, per errori commessi da amministratori e dirigenti, chi pagherà il conto saranno i Vigili, gli

impiegati, gli operai, invece proprio quelli che non hanno controllato vengono premiati con incentivi.

Società partecipate, errori madornali ad investire in questo settore. La maggioranza di queste versa in situazioni economiche sull'orlo del fallimento, Area Sud S.p.A. con delibera di questo Consiglio Comunale, Giunta Graffeo, ha concesso ad Area Sud S.p.A. anche la riscossione della tassa rifiuti solidi urbani. Dal 2008 al 2010 doveva dare a questa Amministrazione circa 1 milione di euro, dal 2011 ad oggi Giunta Ferrucci altrettanti debiti nei nostri confronti, 1 milione di euro. A questa situazione bisogna aggiungere più euro 300 mila di azioni, in caso di fallimento della società questo credito va a farsi benedire e non voglio sbagliarmi, saremo chiamati anche a pagare in base alla parte investita i debiti contratti dalla società. La beffa è così grande che non ci sono giustificazioni, solo cattiva gestione e incapacità di controllare.

Fondazione Cascina Pontirolo Onlus. Anche questa è sull'orlo del fallimento, il Comune di Corsico è il maggior azionista, quando è stata costituita abbiamo investito 1 miliardo 700 milioni di vecchie lire, essendo una fondazione rischiamo di non avere nessun diritto sull'immobile nel caso di fallimento, la struttura viene assegnata ad altra fondazione. La delibera che andremo ad approvare dopo l'approvazione del bilancio di previsione 2013 riguardante la Fondazione Pontirolo serve a rimediare agli errori commessi in passato e la possibilità di essere proprietari dei muri della struttura per il capitale investito e per la costituzione della stessa.

Farmacie Comunali S.p.A.. Anche questa presenta difficoltà di gestione, la perdita riguardante il bilancio 2012, la signora Sindaca e l'Assessore Schmidt in Commissione hanno assicurato che la perdita rientrerà con il recupero della fidejussione di 160 mila euro a nostro favore. Aspetto preoccupante è la relazione dei nostri revisori contabili dove affermano che si potrebbe verificare nel bilancio 2013 la perdita del valore delle azioni fino a un terzo del valore. È evidente la cattiva politica amministrativa riguardo sia il passato e sia il presente, è così evidente ed è giusto che i nuovi Consiglieri ereditano di scelte sbagliate, devono conoscere.

Intervento ex Area Burgo, questa è una cosa vecchissima, dieci anni fa. Il Comune doveva incassare circa 20 milioni di euro di oneri di urbanizzazione, la convenzione sottoscritta tra le parti prevedeva che le opere di urbanizzazione dovevano essere realizzate a scapito di oneri, i costi delle opere sono stati valutati in base alla Camera di Commercio. Al costruttore gli furono concessi volumetrie in più, il 10% il Comune di Corsico e altrettanto 10% dalla Regione Lombardia sull'intera volumetria, e non è così poco. Oggi il residuo rimasto degli oneri, da notizie ufficiose, non so se poi è vero, ammontano a circa 800 mila euro, che serviranno alla realizzazione della rotonda sulla strada della Nuova Vigevanese sempre vincolata all'autorizzazione dell'ANAS.

È evidente lo spreco in atto sia prima che dopo a scapito dei cittadini onesti che hanno pagato le tasse. Oggi vi lamentate che la crisi non vi dà più la possibilità di amministrare in quanto ci sono tagli indiscriminati da parte del Governo, io sono certo se si fosse fatta una politica non sprecona al costruttore dell'intervento edilizio sull'area ex Burgo si doveva far carico almeno in parte dei costi delle opere di urbanizzazione, vista la posizione periferica dell'intervento e i prezzi delle opere doveva essere l'aggiudicazione dell'appalto. Se teniamo conto anche del debito della Società Area Sud S.p.A. di circa euro 2 milioni nei nostri confronti, il bilancio di previsione avrebbe meno problemi e con poche incertezze. Altri aspetti negativi sono di avere nominato personale non competente nei Consigli di Amministrazione delle società partecipate, avete tollerato situazioni debitorie senza nessuna giustificazione, avete rinnovato appalti in modo tacito, non avete controllato i bilanci tanto paga Pantalone. Oggi la Giunta Ferrucci si è accorta di avere sbagliato e ha detto basta alla politica clientelare del passato, tutto trasparente, avviso pubblico, ricerca di personale competente a ricoprire cariche amministrative nelle società partecipate, e questo è molto importante.

Signora Sindaca, lei non ha bisogno dei miei consigli, penso che ha già provveduto in merito

al Collegio dei Revisori delle Farmacie Comunali a rivolgersi alla Prefettura per i rispettivi nominativi, solo così in futuro non avremo problemi di natura contabile. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Non ho iscritti a parlare al momento. Consigliere Valastro.

**Consigliere VALASTRO:**

Grazie, Presidente. Nel mio intervento volevo specificare due particolari di dibattito, però non sono sicuro per quanto riguarda la collega Cristina che ebbe a dire che noi stasera approviamo il bilancio di previsione per causa del Governo centrale. Cristina, non è così, noi approviamo il bilancio di previsione in ritardo perché tutti gli altri paesi non è che vengono regolati da un'altra legge, è sempre la legge statale, siamo noi che siamo in ritardo, questa è una precisazione nei tuoi confronti. L'altra precisazione la vorrei fare al collega Grieco, io non lo so se effettivamente l'Assessore Schmidt ebbe a dire che con la fideiussione si pareggia il bilancio delle Farmacie perché sarebbe una cosa un pochetto assurda, pertanto io mi sentivo il dovere di precisare ...Int... La perdita, sì, ma la perdita non è che è con la fideiussione, là c'è un ammanco e va ricercato l'ammanco e vanno ricercati i colpevoli, quindi questo è la Magistratura che deciderà poi, eccetera.

Veniamo a bomba, veniamo al bilancio. Il bilancio di previsione di una città come Corsico non può essere solo un mero esercizio contabile nel senso di fare quadrare i conti punto e basta ma deve essere un bilancio con un'amica, con un progetto, con un programma, che a mio parere non può che riguardare le vere priorità per la nostra comunità cittadina. Devo anche dire per correttezza che le risorse disponibili sono sempre più ridotte per i tagli dello Stato e quindi è necessario che i soldi vengono spesi con attenzione e con serietà. Inoltre non dimentichiamoci quando parlo di soldi che vengono spesi con attenzione e con serietà alludo all'ultimo manifesto controfirmato dai colleghi Cetrangolo, Mei e Valastro, come vengono spesi i soldi nella città di Corsico. Inoltre non dimentichiamoci che stiamo vivendo in una stagione di grave crisi economica nei quali i bisogni sociali sono in aumento. Ci sono coloro che fanno fatica ad arrivare a fine mese, coloro che hanno bisogno di beni di prima necessità tra i quali quelli alimentari. Ci sono famiglie nelle quali più nessuno lavora e solo le pensioni degli anziani riescono a dare loro una boccata di ossigeno. Questa è la situazione che esiste anche a Corsico. Ecco perché ci vuole un piano straordinario per rispondere a questi bisogni, molto di più di quanto si è fatto finora. Ma ci sono alcune scelte effettuate dal Sindaco e dalla Giunta in questi anni che non soddisfano i cittadini e che voglio elencare, alcuni. Tagli di risorse per la sicurezza dei cittadini, basta pensare che a Corsico dalle 19.30 non esistono pattuglie di Vigili, e siamo nel paese della legalità. Strade piene di buche, signori, quello che dico è verificabile, strade piene di buche che mettono a rischio i più deboli e soprattutto anziani e bambini. Scelte scellerate tra virgolette ed inutili come quella del nuovo Municipio che sembra una cattedrale nel deserto. E poi una domanda con tutta l'anima, chiedo alla Giunta e al Sindaco: quando partirà il confronto serio e produttivo con l'Aler per risanare il Quartiere Lavagna? Perché si è parlato tanto da oltre due anni, tre anni, ma vedo che ancora non si sa più niente.

Devo perplesso la convenzione stipulata durante le vacanze natalizie per l'ampliamento della casa di riposo. Una ponderosa iniezione di cemento in un punto nevralgico cittadino. È vero che il nuovo centro diurno anziani non sarà realizzato all'interno delle nuove volumetrie? Questo ve lo chiedo. Inoltre la Sindaca mi dice "Valastro, tu parli e dici 'sorge spontanea la domanda'", sì, sorge spontanea la domanda: è vero, è molto probabile, non entreranno gli oneri di urbanizzazione per quanto riguarda la casa di riposo, il fondo salute? Poi prendo atto, anche perché la maggior parte dei colleghi ne hanno parlato, ma io sono stato l'artefice, in un modo particolare tutti si ricordano qua in questo Consiglio Comunale quando si è parlato della scuola di musica, quando si è parlato delle Farmacie Comunali, però effettivamente della Fondazione Pontirolo non ho mai parlato perché pensavo che eravamo sul sicuro, adesso vedo anche... prendo atto con una certa preoccupazione che tutte

le nostre partecipate, Farmacie Comunali, Fondazione Pontirolo, Area, hanno problemi gestionali e non di poco conto e guarda caso sono amministrati da chi? Non dai tecnici come stamattina ho letto su Internet di una dichiarazione fatta da questa Amministrazione comunale che adesso metteranno i professionisti per la gestione delle Farmacie, per la gestione Pontirolo, eccetera, no, a Corsico sono stati gestiti sempre dai trombati, cioè in sostanza chi non veniva eletto in questo Consiglio Comunale veniva nominato nelle partecipate, questa è una realtà, questa è una realtà, e se qualcuno dice "Non è vero" che mi smentisca sui giornali, mi smentisca su tutto. Ma questo non riguarda soltanto il PD, riguarda tutta la coalizione della maggioranza, perché se noi andiamo a controllare tutto il Consiglio di Amministrazione delle Farmacie Comunali, che è successo quello che è successo, che tutti i giornali ne hanno parlato, tutta la Lombardia non fa altro che parlarne, eccetera, il Consiglio di Amministrazione di tutta la coalizione di maggioranza compreso anche la maggioranza critica e sono degli amici di Insieme per Corsico, sono...

**INTERVENTO (fuori microfono):**

Noi non siamo nessuna maggioranza critica.

**Consigliere VALASTRO:**

Ma allora siete all'opposizione? Allora con...

**INTERVENTO (fuori microfono):**

Noi siamo quello che siamo e quindi per cortesia...

**Consigliere VALASTRO:**

Contemporaneamente quindi la realtà è questa, cioè i trombati che non sono stati eletti nel Consiglio Comunale sono stati nominati senza nessuna caratteristica nelle partecipate. Con questo mi fermo e poi vediamo nella discussione. Grazie.

Entra l'Assessora Sonia Longo

**PRESIDENTE:**

Consigliera Silvestrini.

**Consigliera SILVESTRINI:**

Grazie, Presidente. Io partirei da due riflessioni, una a livello nazionale e una locale. Ovviamente è preoccupante la situazione economica dei Comuni perché, come si è detto, si trovano a dover approvare un bilancio di previsione senza avere certezze sulle entrate. Preoccupanti sono anche le notizie pervenute in questi ultimi mesi dal Governo, di cui uno dei primi provvedimenti è stato quello di sospendere il pagamento dell'IMU. Credo che questa operazione, e mi scuso se urterò la sensibilità di qualcuno, sia totalmente irresponsabile, perché va necessariamente contestualizzata in un momento in cui a Corsico rispetto al 2010 abbiamo visto dimezzati i trasferimenti statali da più o meno 10 milioni a 5 milioni e in cui rimane l'obbligo dell'accantonamento per il patto di stabilità. In parole povere è come se ci venisse sottratta l'unica fonte d'acqua in un deserto e tutti i Comuni, chi più chi meno, sono nella stessa situazione: il grido d'allarme dei Sindaci non ha colore politico, il Sindaco di Pavia, Alessandro Cattaneo, appartenente al mio opposto schieramento politico, come Presidente dell'ANCI aveva detto, non più tardi di maggio di quest'anno, quando ancora si ventilava l'ipotesi di una sospensione dell'IMU, che senza IMU o altre risorse alternative, leggo testuali parole "è chiaro che i Comuni non saranno in grado di predisporre i loro bilanci, ma se questo avverrà con tutte le conseguenze che ne deriverebbero non potrà certo essere imputato alle Amministrazioni locali". L'attuale Presidente dell'ANCI Fassino ha evidenziato la necessità di individuare delle risorse alternative a disposizione dei Comuni contestualmente all'eventuale cancellazione dell'IMU

e fermo restando che non potranno essere meno di quelle attuali. A livello nazionale si parla del rinvio dell'IMU, dell'IVA, ma questi continui rinvii, queste indecisioni, non risolvono il problema, anzi lo aggravano. Rimandare al 30 settembre il termine ultimo per l'approvazione dei bilanci di previsione in attesa di una qualche decisione che difficilmente risolverà i problemi economici dei Comuni, a meno che non vengano stanziati risorse pari agli importi mancanti, è una presa in giro, su questo concordo con i miei colleghi. Questo temporeggiare non aiuta di certo i Comuni ma di conseguenza non aiuta nemmeno i cittadini. Questo perché? Perché se i Comuni non riescono ad approvare i bilanci di previsione non possono dare delle risposte e questo coinvolge tutti gli amministratori di tutti i partiti e aumenta la sfiducia e il conseguente distacco dei cittadini dalla politica e dai loro rappresentanti nonostante, e questo è paradossale, le buone amministrazioni, quelle virtuose come Corsico che hanno sempre mantenuto i conti in ordine e una buona quantità e qualità dei servizi facendo anche sacrifici. Venendo al livello locale sono d'accordo con quanto detto dall'Assessore Schmidt settimana scorsa, urge immediatamente aprire una discussione sul bilancio preventivo 2014, questo perché più o meno sappiamo che l'anno prossimo la situazione economica tra minori trasferimenti e patto di stabilità sarà la stessa di quest'anno o anche peggio, perciò è necessario valutare quanto prima le misure per evitare il cosiddetto default, sempre se superiamo economicamente il 2013.

Credo sia anche imprescindibile riflettere sulle cosiddette spese fisse del Comune che riguardano circa il 77% del nostro bilancio secondo i dati del 2012, perché se non si interviene subito ho il presentimento che tra tre, quattro, cinque anni, si esauriranno le spese variabili, cioè i servizi, perché sono le spese che se tagliate hanno effetti immediati sui bilanci e se questo dovesse succedere i cittadini si troveranno a pagare le tasse solo per mantenere le spese fisse del Comune. È opportuno quindi un confronto costruttivo sul se, come, quando e quanto rivedere le spese fisse. Un ultimo argomento che so perfettamente è un argomento scomodo e impopolare, quello delle tariffe. Capisco perfettamente la complessa situazione che attraversano le famiglie, sono coscienti delle difficoltà che tutti i cittadini affrontano quotidianamente, ma proprio per questo credo che rivedere le tariffe non sia più rimandabile. Su questo argomento è stato fatto un buon lavoro in questi anni e lo si continua a fare, credo che in futuro si potrebbero attuare due azioni, e mi scuserà il collega Magnoni se non sono proprio d'accordo con lui, la prima riguarda il minimo adeguamento delle tariffe dei servizi a domanda individuale per ammortizzare in parte i costi che il Comune affronta ogni anno con i rincari delle materie prime utilizzate. La seconda azione riguarda la comparazione tra categorie di utenti e servizi a loro riservati in un'ottica di migliore equità, in un momento come questo in cui sempre più categorie di utenti hanno difficoltà economico sociali e in cui la cosiddetta fascia debole della popolazione si sta ampliando, non ci sono più solo i minori, i disabili, gli anziani, ma anche famiglie monoreddito, famiglie con due o più bambini a carico, disoccupati e altri soggetti. Purtroppo tempi difficili impongono scelte difficili e sono sicura che non ci sottrarremo alle nostre responsabilità. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliera Silvestrini. Ci sono altri interventi? Consigliere Varieschi.

**Consigliere VARIESCHI:**

Grazie, Presidente, buonasera a tutti, buonasera a tutte. Abbiamo detto molte volte che con questa crisi vedremo un cambiamento di paradigma che sarà indotto appunto e con dei modelli di consumo presumibilmente che saranno variati a seguito della crisi, modelli di consumo e modelli di risparmio. Per quanto riguarda invece il bilancio dei Comuni noi che siamo qui da tre anni e mezzo ci siamo accorti che il paradigma in questo caso è già cambiato da qualche anno a questa parte ed è cambiato non necessariamente in meglio, per cui noi abbiamo delle risorse di valore assoluto che sono in calo continuo e questo in sé potrebbe anche non essere un dato negativo, quando andiamo a vedere la quantificazione

invece allora ci accorgiamo che esiste un problema. Prima è stato citato il bilancio consuntivo del 2009, nel bilancio consuntivo del 2009 le spese correnti ammontavano a più di 29 milioni di euro. Nel bilancio che andiamo ad approvare questa sera le spese correnti ammontano a 25 milioni e mezzo. Adesso da una parte uno dice: beh, è bene che si facciano delle efficienze, sarebbe opportuno se uno ha la capacità di fare efficienze che abbia la possibilità di reinvestire le risorse risparmiate. Questo è un punto veramente importantissimo. A proposito sempre di passato il patto di stabilità era meno 52 mila euro nel 2010 e quest'anno 2 milioni 700 mila di risparmio forzoso. Tutti conosciamo o dovremmo conoscere queste cifre, è stato ricordato prima, nel buon intervento del Presidente della Commissione Istituzionale Consigliere Salerno, che il federalismo tributario è ormai in corso da qualche anno, qua federalismo tributario si potrebbe dire che rischiamo di andare verso una autarchia tributaria, perché non... in questo caso, anche in questo caso, in sé non è necessariamente un male, però dobbiamo andare a vedere se ci sono poi, quali sono i risvolti che questo... Giusto per parlare di numeri, nel 2009 l'incidenza delle entrate tributarie era del 48%, quest'anno sarà del 74%. Alla stessa maniera, in maniera speculare ma con segno opposto, le entrate da trasferimenti passano dal 52% al 26% il che vuol dire che adesso qua... A me veniva in mente anche una sorta di... cioè in questo periodo, il periodo di iperindividualismo che abbiamo... speriamo che volga alla fine comunque, di iperindividualismo, iperliberismo che ci ha portato fino a questo punto, c'è il rischio che lasci delle tracce profonde e potenzialmente pericolose nell'impostazione del rapporto Stato-Comuni oppure Comuni-Comuni, ovvero, per dirla, chi può permettersi di pagare per sé buon per lui, se invece non può permettersi di pagare peggio per lui, e questa è quantomeno discutibile come impostazione dal punto di vista democratico o della solidarietà ovvero anche dell'etica, perché abbiamo visto prima, è stato ricordato dall'intervento del Consigliere Magnoni, che abbiamo delle differenze - i Comuni che sono veramente limitrofi - piuttosto importanti, a Corsico il reddito medio procapite è di 13 mila 400 euro, a Buccinasco è di 17 mila 800 euro o qualche cosa di simile. Per cui è chiaro che se non ci sono dei meccanismi di redistribuzione delle risorse è un po' difficile ecco che si rispetti quel principio che secondo molti, noi compresi, è sano, è quello che entro certi limiti bisognerebbe ricevere sulla base dei propri bisogni e contribuire sulla base delle proprie possibilità. E questo rischia di portare dei disallineamenti spaventosi in città che sono appunto confinanti ma hanno un tessuto socio-economico differente, per tacere del fatto che poi queste stesse città, anzi questa città in particolare, nel corso della sua storia, che la stragrande maggioranza dei cittadini oggi ricordano, è stata una città che ha accolto le persone che sono arrivate dal sud negli anni tra i Sessanta e i Settanta, e ha accolto queste persone che erano persone con un reddito basso e poi siccome erano diversi i tempi ha anche impiantato una struttura di servizi sociali che era molto soddisfacente. Ora, chiaro, tutto deve cambiare e tutto è perfettibile ed è giusto mettere in discussione i paradigmi, però bisognerebbe anche avere la possibilità di metterli in discussione i paradigmi. Con tutto questo comunque questo è il quadro con cui noi dobbiamo fare i conti, per cui oggi vanno bene le valutazioni che si fanno però oggi le regole sono queste e noi dobbiamo procedere in questo modo oggi, per cui assumiamo questi dati come dati esterni, come vincoli, e per cui dobbiamo procedere al meglio, il che, a nostro parere, è quello che sta facendo questa Amministrazione da tre anni a questa parte, perché sta perseguendo con coerenza, consapevolezza e lucidità una politica che preserva i servizi, ricerchi le sacche di illegalità nei limiti della propria potestà e anche al servizio del bilancio, a proposito di prima, l'evasione fiscale, si è detto, è vero che l'evasione fiscale, che bisognerebbe parlare di evasione fiscale, e molto, a livello nazionale, perché è lì il grosso dei nostri problemi, è quello, vale più di cento miliardi di euro adesso mi sembra di sparare dei numeri però è chiaro che se il nostro vicino di casa, evasore fiscale, evadesse il 25% in meno, i problemi in Italia sarebbero di un'altra dimensione. Non vuole dire necessariamente risolti però questo è un punto e comunque anche per quello che riguarda l'evasione fiscale al servizio del bilancio locale e tutelando poi quelli che più hanno bisogno, affrontando poi con piena responsabilità

il confronto con i cittadini, il confronto con i cittadini e il confronto con le parti politiche, senza paura anche quando... cercando peraltro anche di porre rimedio a farragini e rigidità ove presenti nei meccanismi dell'Amministrazione comunale e antepoendo sempre – e questo è importantissimo – il bene comune attuale e prospettico al consenso di breve, consapevolmente, sempre, e sempre consapevoli di potersi trovare in situazioni scomode perché è molto meglio fare una promessa a uno che viene facendo un po' di confusione davanti a noi invece che dire "Scusate signori ma esistono delle regole" e questo è molto importante. Il tutto poi con occhio attento e barra diritti verso gli equilibri di bilancio che sono – qualcuno ogni tanto pare scordarsi – una precondizione per qualsivoglia politica, se vogliamo che qualche politica sia attuata, questo è importante. Per cui se noi andiamo a vedere i numeri o andiamo a vedere anche la relazione, la relazione dei revisori, vediamo che anche i numeri depongono a nostro favore, per cui anche qua i dipendenti comunali erano... qualche anno fa mi ricordo che c'era una questione, sono 311 o 308 o 309, oggi sono 290 o 293, anche in questo caso non è necessariamente un dato positivo che calino di 17 personale in due anni, dal punto di vista del bilancio lo è perché uno dei principali, l'unico indice che era fuori standard era quello dell'incidenza del costo del personale. Guardiamo poi la copertura, prima si è citata ancora la scuola di musica che per alcuni era diventata un totem, invece in generale è giusto, come è giusto, andare a vedere che cosa si può fare per migliorare questa struttura che è comunque un punto di eccellenza nella nostra città. Ricordiamo anche in questo caso che due anni fa l'indice di copertura era il 45%, quest'anno è al 55%, certo, si sono aumentate le tariffe in maniera importante però comunque dal punto di vista... e poi si potrà fare, anche con tutti i contributi che verranno si potrà andare a vedere che cosa si può fare per migliorare, benissimo, però si deve dire anche che c'è stato un miglioramento in tutto questo.

Facevo riferimento prima ai numeri perché il primo punto è sempre, rispetto del patto di stabilità, per quanto discutibile nelle dimensioni, nel senso che tutti noi siamo d'accordo sul fatto che i Comuni non devono perdere soldi, però da qui a imporre un avanzo forzoso di 2 milioni e sette è probabile che si tolgano delle risorse che potrebbe essere utilmente investite al servizio della comunità, questo. Ricordiamo peraltro gli effetti di un... Ecco, nonostante tutto – scusate – il rispetto del patto di stabilità è imprescindibile anche perché come tutti sappiamo o dovremmo sapere, gli effetti di un ipotetico mancato rispetto del patto di stabilità si tradurrebbero in uno scaricamento sul futuro di tagli certi, questo è, nel senso di tanto si sfora di quanto i prossimi trasferimenti sarebbero decurtati.

Ricordiamo peraltro anche che il complesso di patti di stabilità concorre in misura significativa alla tenuta - tenuta, insomma - dei conti dello Stato centrale, quello stesso stato che potrebbe proprio in virtù, anzi in forza di questo risparmio forzoso, eliminare in tutto o in parte l'IMU, l'IMU sulla prima casa, e questo suonerebbe quasi beffardo, perché metterebbe a serio rischio la tenuta e l'insieme dei servizi che un Comune come il nostro è nella posizione di offrire ai propri cittadini in mancanza, ed è ancora possibile, in mancanza di risorse sostitutive rispetto a quelle che derivano oggi dall'IMU prima casa, con tutto che noi - come è stato detto e come è vero – siamo comunque un Comune virtuoso, noi e altri come noi, per cui tutto è perfettibile, certo, e però... Un'altra cosa a proposito di prima, ci sembra che anche qua ci siano pochi argomenti quando ci si punta e in maniera così forte sulle partecipate, posto che non è che il Comune di Corsico sia famoso per avere una serie di società partecipate entro le quali nascondere, come capita altrove, dove esistono queste multiutilities, queste aziende multiutilities, eventuali perdite di bilancio occulte, in questo caso io, a proposito... che avevo sentito prima, sfido chiunque invece a dire che non c'è stata una conduzione cristallina da parte del Consiglio di Amministrazione delle Farmacie Comunali, quando si è scoperta una truffa, perché di questo si è trattato, perciò scusate signori ma a parte il fatto che le modalità di nomina dei Consigli direttivi sono trasparenti, tutto è perfettibile anche in questo caso, certo, va bene, però mi pare che sia stata molto trasparente la cosa. In secondo luogo ho sentito prima citare avviso pubblico che cerca le persone, cerca persone da impiegare eventualmente nelle società controllate, ecco, ricordo

che alla fine del 2010 il Consiglio Comunale di questa città, su impulso della maggioranza, votò l'adesione del nostro Comune ad avviso pubblico, per cui è certo che noi siamo esattamente in questa linea e che questa Amministrazione è esattamente in questa linea, per cui grazie di tutto quanto.

Attenzione poi a proposito di quando parlavamo prima ho sentito di Area Sud, eccetera, Area Sud per quanto discutibile nella propria gestione, ed è discussa, anche da parte degli azionisti, dei rappresentanti dell'azionista Comune di Corsico, che non è azionista di maggioranza ma è azionista di minoranza, nelle sedi deputate, però comunque quest'anno anche questo è discutibile però – ed è stato detto nel corso dello scorso Consiglio Comunale mi sembra – ci sarà una distribuzione di utili dei 700 mila euro di utile di questa azienda. Anche qua non è detto che sia un dato positivo perché forse... però comunque, no no, benissimo, ed è giusto andare a vedere queste cose, però quando parliamo con i numeri siamo sui numeri, cerchiamo di non rischiare di fare confusione. Stavo dicendo che tutto è perfettibile, tutto è perfettibile quando si sta in ascolto della città e quando si sta in ascolto della città si possono trovare spunti per migliorare alcuni processi dove si possono migliorare i processi. Gli spunti possono arrivare dai cittadini, dalle associazioni e arrivano, e poi dovrebbero arrivare anche dalla politica locale e non sempre arrivano invece dalla politica locale. È un peccato perché è una occasione perduta per la città tutta quando si preferisce attaccare in maniera pretestuosa la Sindaca, questo o quell'Assessore, questo o quel Consigliere o peggio ancora quando si ricoprono ruoli istituzionali di abdicare la propria funzione istituzionale non partecipando ai lavori di Consigli e Commissioni, ovvero anche disturbandoli. Questo significa venir meno al proprio ruolo istituzionale che è al servizio della città tutta, che noi tutti abbiamo, è il ruolo istituzionale che si occupa in virtù dei voti ricevuti dai propri elettori, ma per essere a servizio della città, non dei propri elettori, questa è una cosa che è molto importante, ognuno chiaramente con propri orientamenti di valori e orientamenti politici. Orientamenti di valori e politici uniti a una consapevolezza del proprio ruolo e delle difficoltà che guidano questo bilancio che ce lo fanno sostenere con piena convinzione nonostante tutti i vincoli e gli interrogativi del caso, perché noi siamo qui a parlarne e poi magari fra un mese cambiano le cose e mancano dei pezzi, perché questo è un altro dei drammi che uno dice "Il bilancio preventivo è il 18 luglio", oggi l'ho raccontato a uno e mi ha detto "Non scherzare" perché aveva capito un'altra roba. Quindi interrogativi del caso, vedi IMU e IVA peraltro, ai quali potrebbe mutare radicalmente lo scenario da qui a qualche settimana. Comunque sia, considerando l'arco temporale di questi tre anni passati, noi non possiamo che dare un giudizio positivo per come si sono affrontati i problemi sempre, si sono risolti spesso e non si sono mai elusi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, Consigliere, ci sono altri interventi? Consigliere Ballardini.

**Consigliere BALLARDINI:**

Grazie, Presidente, buonasera a tutti. Io penso che il problema più grande stasera non è che stiamo discutendo un bilancio a luglio ma è che stiamo discutendo un bilancio su cui abbiamo pochissimi margini di manovra. Negli ultimi anni la situazione è peggiorata molto rispetto ai tagli, è stato detto, e secondo me stiamo andando sempre di più verso la direzione in cui i Comuni non hanno la possibilità di fare scelte politiche con i propri fondi. Siamo di fatto una succursale dello Stato in cui avendo sempre meno soldi cerchiamo da una parte di limitare i danni cercando di garantire al meglio i servizi. Quest'anno come gli ultimi due anni abbiamo avuto ulteriori tagli, ulteriori vincoli dal patto di stabilità, ma siamo riusciti con grande fatica almeno a mantenere i servizi, a non aumentare le tariffe e a non aumentare l'addizionale IRPEF mantenendo quindi l'esenzione a 15 mila euro. Non sono sicuro che così potremo fare l'anno prossimo o nei prossimi anni e dato che io penso che negli ultimi anni, e questo va dato merito alla Giunta, è stato fatto un lavoro molto profondo di analisi del bilancio e di tagli non solo degli sprechi ma di tutte le spese che non sono fondamentali e

vitali per la città, comunque dovendo tagliare anche in parte un po' di soldi ai servizi sociali e quindi facendo anche diminuire in parte la qualità della vita di alcuni cittadini di Corsico, però dato che dicevo che non abbiamo noi la scelta politica di fare molte cose quando ci vengono... veniamo vincolati così tanto a livello di bilancio, bisogna capire dove sono i responsabili di queste scelte. Naturalmente il primo che vediamo è chi ci taglia direttamente i finanziamenti, il Governo, la Regione, ricordo soltanto che negli ultimi tre anni sono stati tagliati in tutta Italia 33 miliardi agli Enti locali tra Comune e Regione. Però anche il governo sottostà a degli accordi che ha fatto negli anni passati e anche negli ultimi anni a livello europeo. A livello europeo è stato firmato questo accordo chiamato Fiscal compact che obbliga gli Stati, che impegna gli Stati, di fatto li obbliga a diminuire sempre di più la spesa pubblica anche a costo di tagliare i servizi essenziali. Vediamo alcuni esempi in Grecia, proprio oggi c'è la notizia di altri 25 mila licenziamenti di dipendenti pubblici, e quindi penso che il problema principale sia capire che per uscire da questa situazione non basta chiedere i tagli, che i tagli siano di meno, che vengano rimodulati, bisogna proprio lavorare per un cambiamento di questi accordi internazionali, questi accordi che sono stati fatti appunto dai Governi e che ad esempio noi di Rifondazione chiediamo che possano essere discussi e votati anche dai cittadini perché sono diciamo provvedimenti che incidono così tanto sulla vita dei cittadini su cui poi le persone che vengono elette nei Comuni, nelle Regioni, hanno poca manovra per poter limitare questi danni, che bisogna risalire alla fonte. E quindi penso che all'interno di questo... del discorso del bilancio del Comune di Corsico dobbiamo risalire alle responsabilità e capire dove bisogna incidere. Poi naturalmente all'interno di questo ci sono scelte governative che decidono politicamente. Prima qualcuno diceva che i bilanci non sono di Destra o di Sinistra, io sono completamente in disaccordo, i bilanci, le finanziarie fatte negli ultimi anni, sono stati molto di Destra, purtroppo anche quando gli ultimi due anni ci sono partiti anche del Centrosinistra che li votano, perché quando abbiamo uno Stato che spende, nel 2012 ha speso 23 miliardi per la Difesa, e in più - in queste ultime settimane se ne sta discutendo molto - ha avviato un programma per comprare dei cacciabombardieri, gli F35, spendendo 15 miliardi più 40 miliardi previsti per gli anni di manutenzione e di gestione, questa è una scelta politica. Ho letto la dichiarazione di un Senatore che dice che non bisogna mettere in contrapposizione le spese militari con le spese per il welfare, io penso che invece è stato messo in contrapposizione e hanno vinto le spese militari purtroppo e mi spiace diciamo confessare che questo Senatore è del Partito Democratico, è Nicola Latorre, che dovrebbe invece, secondo me come partito di Sinistra, di Centrosinistra, difendere appunto tra queste due scelte il welfare piuttosto che le spese militari.

I fondi appunto si potrebbero trovare come dicevo tagliando le spese militari, in particolare questi odiosi F35, ma anche cercando di recuperare le risorse dove ci sono e quindi prima di tutto dall'evasione, cosa che si dice sempre a livello governativo ma di fatto non si sono visti grandi risultati, e poi anche cercando appunto di recuperare i soldi da chi ha i grandi patrimoni. Noi avevamo proposto una patrimoniale per chi aveva più di un milione di euro, in quel caso non si andrebbero a colpire non soltanto i più deboli ma neanche le classi medie, ma questo non è stato fatto.

Noi come Comune abbiamo cercato appunto di difendere quello che potevamo anche in presenza di alcune normative come quella della TARES in cui una parte, come ricordava qualcuno prima, va direttamente allo Stato, quindi se da una parte lo Stato rimanda l'IMU e dice che forse lo elimina, non sta ancora istituendo e già sta prendendo da un'altra parte. Nonostante in questo anno le spese di previsione per il servizio di raccolta rifiuti e di pulizia delle strade sia diminuito, noi ci troveremo una TARES che aumenta anche se di poco la tariffa dei rifiuti che pagavamo fino ad oggi e questo appunto è inaudito, ma come dicevo prima non abbiamo strumenti per difenderci in questo caso. I pochi strumenti che abbiamo secondo me li stiamo usando e anche bene, questa Giunta ha avviato un lavoro molto importante sulla legalità in cui siamo diventati punto di riferimento a livello nazionale, che non è soltanto un importantissimo messaggio culturale ma anche un'attività che può portare

e ha iniziato a portare risultati per quanto riguarda la lotta all'evasione e all'elusione fiscale. Inoltre - prima lo ricordava il Consigliere Salerno che bisogna ricercare finanziamenti europei dove ci sono, dato che appunto ne abbiamo sempre di meno noi - questa Amministrazione, se ne parlava nello scorso Consiglio Comunale, grazie al lavoro che ha fatto sul campo ambientale ed energetico, ha avuto un finanziamento che tra poco verrà usato per la sistemazione di sei scuole comunali per circa 700 mila euro per migliorare l'efficienza energetica. Queste sono alcune delle cose che nonostante la crisi sta continuando a fare e quello che si può continuare a fare e sicuramente va implementato ma secondo me siamo sulla strada giusta, è la continua ricerca di risparmi da un punto di vista di bilancio ma senza toccare i più deboli.

Io ricordo che appunto nelle prime discussioni che si erano fatte si erano valutate tutte le possibili spese da tagliare, ce n'erano alcune che veramente non abbiamo neanche considerato fortunatamente come maggioranza, perché quando si vede che tra i possibili tagli che tecnicamente si possono fare c'è il taglio del trasporto dei disabili, io penso che nessuno si possa permettere di prendere con coscienza una scelta di questo genere, quindi quest'anno abbiamo fatto il possibile, l'anno prossimo penso che sia risaputo da tutti sarà ancora più difficile se non cambia qualcosa e quindi ricordiamoci appunto quali sono le responsabilità e dove bisogna andare a incidere. Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

L'Assessore Schmidt fa un intervento, non siamo nella fase della replica dell'Assessore.

#### **Assessore SCHMIDT:**

Buonasera, naturalmente in fase di replica risponderò in maniera puntuale ad alcune delle osservazioni che sono state fatte, la cosa che mi interessa segnalare in questo intervento sono fondamentalmente due aspetti, il primo, certamente un bilancio in condizioni difficili, sicuramente per le ragioni che già molte persone hanno citato e anche perché siamo in una situazione di crisi. Quello che noi continuiamo a fare, ed è il terzo anno che stiamo seguendo questa linea, è di gestire nella maniera più precisa e mirata possibile delle risorse in diminuzione. Questo significa che non sempre riusciamo a fare tutto quello che desidereremmo fare ma questo significa anche che tutte le volte che prendiamo una decisione sia di investimento che di taglio valutiamo attentamente gli elementi, di utilizzare nel miglior modo possibile le risorse a nostra disposizione. Il secondo punto che vorrei segnalare fin da subito è il tema del bilancio 2014, è il tema della spending review che è già stato citato dal Consigliere Salerno e dalla Consigliera Silvestrini. Noi siamo convinti che questo bilancio, non soltanto per l'incertezza sull'IMU, sia un bilancio che in qualche modo è un bilancio di transizione, siamo riusciti a mantenere sostanzialmente invariati i servizi rispetto all'anno scorso, e questa è una ottima cosa avendo subito dei tagli di circa 2 milioni di euro nel 2013, sappiamo anche che l'anno che ci aspetta sarà particolarmente difficile. È questo il motivo per cui la nostra Giunta ha iniziato a ragionare già da oggi sul bilancio 2014 e quello che abbiamo deciso è di cominciare fin da subito a ripensare la spending review, perché la spending review è un approccio, è un metodo, non è qualcosa che si fa una volta per tutte, quindi ripensare completamente tutte le voci di spesa e anche ripensare anche le voci di entrata, per metterci in grado con anticipo di gestire eventuali situazioni di taglio che dovremmo avere. Come ho già detto nella mia presentazione iniziale è molto probabile, al di là della decisione che verrà presa sull'IMU, che l'anno prossimo noi avremo un ulteriore taglio sui trasferimenti, sul fondo di solidarietà, quindi noi dobbiamo immaginare di costruire un bilancio, dobbiamo già prefigurare un bilancio che possa mantenere il massimo dei servizi possibili e dare il massimo del sostegno ai cittadini e alle cittadine di Corsico in un momento... avendo meno risorse. E come lo faremo? Beh, intanto credo che dovremo coinvolgere il maggior numero di persone, di teste pensanti possibili, naturalmente questo sarà un lavoro da fare con il Consiglio, abbiamo già iniziato e abbiamo avuto lunedì la prima riunione con il forum di tavoli permanenti di confronto a cui abbiamo invitato i cittadini, le

cittadine, le associazioni del Comune e a cui abbiamo chiesto di lavorare sui temi specifici del bilancio per raccogliere le idee. E questo credo che sarà un lavoro che deve partire dall'inizio di settembre, perché è evidente che se siamo in un contesto in cui la programmazione non ci è consentita perché le informazioni arrivano all'ultimo momento, noi dobbiamo comunque anticipare la soluzione di problemi difficili facendo noi delle ipotesi. Per esempio, questo bilancio è vero che lo si poteva fare prima, è vero anche che la scadenza è fine settembre, quindi altri Comuni hanno deciso di non approvarlo, ma il punto è che non sappiamo ancora l'entità precisa dei tagli di parte corrente come non sappiamo ancora la soluzione dell'IMU, quindi è un bilancio con elevati livelli di incertezza, come si fa a decidere in assenza di informazioni, beh, evidentemente si devono fare degli scenari, lo scenario peggiore è uno scenario che prevede altri diciamo 2 milioni di tagli di trasferimenti e magari anche un taglio parziale dell'IMU prima casa in qualsiasi modo rimodulata. Quindi noi abbiamo iniziato stamattina a ragionare su cosa significa impostare il nostro bilancio avendo un ulteriore taglio di risorse e qui credo che sia importante dirci una cosa, è vero che i bilanci non sono soltanto numeri ma dietro i numeri ci devono essere dei progetti, è anche vero che quando sei dentro a una bufera con un vento molto forte la cosa principale da fare è non scuffiare e cercare di sopravvivere. Allora io credo che noi tutti, e non lo dico soltanto all'Amministrazione ma lo dico anche al Consiglio, abbiamo questo difficile compito, da una parte siamo all'interno di una tempesta, è una tempesta quella in cui siamo, e quindi dobbiamo sopravvivere a questa tempesta, allo stesso tempo dobbiamo avere il sangue freddo e pensare a quello che sarà quando la tempesta finirà o comunque a come uscire dalla tempesta e per fare questo dobbiamo cercare effettivamente di perseguire delle linee strategiche di lungo termine. Questa è un'operazione difficile, questa è un'operazione difficile, questa è un'operazione difficile perché bisogna avere, come dire, i piedi per terra e la testa in cielo, da una parte gestire quotidianamente i mille problemi che succedono, le mille emergenze, le mille difficoltà, i mille imprevisti, e dall'altro costruire una prospettiva. Su questo noi avremo bisogno del contributo di tutti, delle persone che sono state elette, delle persone che amministrano, come anche della cittadinanza di Corsico e delle grandi forme associative presenti a Corsico, delle imprese operanti a Corsico, per costruire un progetto.

**PRESIDENTE:**

Assessore Colombo.

**Assessore COLOMBO:**

Buonasera, farò alcune osservazioni, diciamo così, non filologiche propriamente. Per quanto riguarda la questione del personale sollevato da un paio di interventi facendo riferimento in modo particolare alla situazione dei Vigili, in questo caso siamo di fronte a un paradosso, perché sostanzialmente diciamo che veniamo accusati, tra virgolette, di avere dato troppi soldi ai lavoratori, a tutti i lavoratori naturalmente, non sto parlando dei Vigili. Questo ci ha messo in una situazione che da una interpretazione sul famoso articolo 15, comma 5, in cui incentivare le produttività, i nostri revisori ci dicono "Non potete più farlo". Va bene, se questa è la legge, la legge va rispettata. C'è un problema che mi risulta francamente irragionevole, è quello dell'impossibilità a dilazionare il ripiano che ci viene richiesto in più anni, perché questo ci impedisce di avere un minimo di elasticità ma soprattutto di decisione, di volontà, di quali servizi che noi riteniamo prioritari mantenere, sicuramente tra questi il turno dei Vigili e le particolari irresponsabilità, però questo ci viene negato. Quindi è un paradosso che da un lato i lavoratori ce l'hanno con noi, e va bene, dall'altro ci dicono "No, avete dato troppi soldi in generale ai lavoratori per cui adesso dovete fare questi tipi di cose", è francamente frustrante questo tipo di situazione, sono situazioni che noi non vorremmo praticare, per certi aspetti le ritengo irragionevoli, prendendo atto comunque che ci sia, ma quello che più personalmente mi fa preoccupare di questo paese - e non mi riferisco a Corsico naturalmente ma all'Italia - è la relatività dell'applicazione delle leggi e delle

situazioni, sembra di essere, come diceva Pirandello, "Così è se vi pare", perché? Perché altri Comuni, tra cui Milano, per non fare nomi, utilizza, sta utilizzando lo stesso articolo per finanziare la produttività e lo può fare.

Ora questo o altri esempi che avrei, compreso quello sull'evasione fiscale, è qualcosa di intollerabile, perché o una legge esiste e se una legge esiste, dura lex, bisogna rispettarla, e io sono per rispettare le leggi, fatto salvo che, ripeto, il fatto di avere quella elasticità del predo atto che è una interpretazione che viene considerata non corretta, la predo, l'assumo, ma lasciarmi ripianare, voglio dire, in modo tale da non pregiudicare le cose. Ora, questo per quanto riguarda il discorso del personale, per quanto riguarda il discorso del... io lo so che l'abbiamo sentito più volte, gli oneri della Burgo invece che la Cascina Guardia Di Sopra e non so che altre cose, oppure la casa di riposo, allora, la Burgo, gli oneri della Burgo – adesso vado a spanne perché la domanda non era prevista e quindi non sono in grado di dire le cose in maniera precisa – ma più o meno gli oneri dovuti erano circa 13 milioni, gli extraoneri siamo arrivati vicino ai 20, sono stati quasi tutti interamente già applicati a fronte di una costruzione del 50% di quello che era il diritto. Ora si può dire di tutto ma però queste sono, voglio dire, delle realtà. Dice "Poteva chiedere di più", è stato chiesto l'extraonere di questo genere, poi può essere condiviso, non condiviso, ma questo è un dato. L'altra volta ho sentito parlare della Guardia Di Sotto è stata svenduta, guardate che la cosa è plastica, è lì visiva, se uno arriva da Trezzano a Corsico vede la Guardia Di Sopra e la Guardia Di Sotto, non fossimo intervenuti in quel modo la Guardia di Sopra sarebbe esattamente la stessa configurazione che ha la Guardia Di Sotto. Sta cadendo. Abbiamo provato in ogni modo – come dire – al riutilizzo della Guardia Di Sotto, abbiamo fatto un bando pubblico, l'abbiamo offerta a Gullit per quanto riguarda il Suriname, l'artigianato, abbiamo provato con la clinica, abbiamo provato con l'Aler per quanto riguardava un mix di funzioni tra le giovani coppie ricostruendo i cortili nella campagna lombarda, abbiamo provato di tutto, il problema vero era che a fronte dei vincoli del quanto puoi ottenere, perché il vincolo è sotto la tutela delle Belle Arti e quindi il recupero stava avvenendo in quel senso, dice: a fronte di poter costruire tot metri cubi, il fatto dell'investimento, dover rifare il tutto, si era calcolato mi pare 15 milioni di euro, adesso... signori, queste sono le decisioni. Vogliamo parlare della casa di riposo? La casa di riposo personalmente ero e se fosse stato possibile ancora contrario, il problema vero è che noi entro il 31 dicembre o facevamo quella operazione o non avremmo rispettato il patto di stabilità per un milione e otto, sarebbe come dire che in questa situazione in cui non sappiamo come fare avremmo dovuto fare un bilancio con ulteriore un milione e otto in meno. Allora un conto è dire "Non mi piace", un conto è dire "Quello che non faccio è peggio per quanto riguarda l'interesse dei cittadini di Corsico".

Allora, che ci sia un ruolo giustamente di opposizione il quale, per definizione, deve dire "Quelli della maggioranza sbagliano, non va bene" e va bene, però, attenzione, perché qua rischiamo un po' grosso, e vado verso la fine, primo, perché ci troviamo in questa situazione dovuta al fatto per esempio che i nostri redditi sono inferiori degli altri Comuni e compagnia bella. E la questione della difficoltà particolare del bilancio. Primo, negli anni 70-80 la città di Corsico, come è stata definita, una città accogliente, ha anticipato tutte le leggi regionali che vigevano per quanto riguarda il welfare partendo da gli asili nido, le scuole materne, il geriatrico, fondata da una signora veneta che era uno dei nostri quadri amministrativi, non mi ricordo più il nome, l'Aler, perché guardate che il fatto... non è che noi abbiamo messo lì le case popolari, abbiamo contribuito allo sviluppo nazionale perché in quel momento la Pirelli, la Falck, tutte le grandi industrie, avevano bisogno di braccia e quindi la grande immigrazione che è arrivata e aveva necessità almeno del tetto, è stato fatto quel tipo di intervento, quindi Corsico ha contribuito in quota parte allo sviluppo nazionale favorendo quel tipo di situazione. Questo cosa ha prodotto però? Che visto il numero dei chilometri quadrati del territorio e ha saturato evidentemente la possibilità edificatrice, nel tempo quelle famiglie che sono arrivate su con i bambini alti così sono cresciuti e in età, diciamo così, di far su famiglia, non c'è stata la possibilità di dare una risposta a Corsico per cui hanno trovato Trezzano, Buccinasco, Assago o quant'altro, Noviglio o dove sono andati. Questo

cosa ha prodotto? Ha prodotto che sono rimasti gli anziani da soli e spesso l'anziana da sola. A questo punto il reddito è chiaramente crollato, non solo ma quell'anziano richiede ulteriori bisogni perché proprio è in quelle situazioni. Allora questo combinato disposto ci mette in estrema difficoltà perché lo Stato ci ha riconosciuto questo ruolo e nei trasferimenti, proprio perché avevamo l'asilo nido che lo Stato non faceva, la scuola materna che l'abbiamo ancora sul gobbo e lo Stato non ce l'aveva, ci riconosceva, dice "Siete stati bravi, vi do una quota", questa roba qua ci viene adesso rinfacciata, prima ci hanno detto che, va beh, siamo tutti bravi, adesso ci dicono "Adesso dovete fare esattamente come gli altri, sapete che c'è? Non vi diamo più nessun trasferimento", solo che noi abbiamo le scuole materne sul gobbo, gli altri Comuni non ce l'hanno, ecco la diversità, le due diversità. Finisco, nel 2014... No, prima di arrivare a questo, guardate, l'altra questione della legge, l'abbiamo letto tutti la settimana scorsa, negli ultimi dieci anni si è accertata una evasione da 700 miliardi, il nostro debito è 2 milioni e 45-50 miliardi, guardate che entità, però il riscosso è stato meno di 70 miliardi, quindi meno del 10%, perché poi ti trovi di fronte a fallimenti, prestanome, sconosciuti, e quindi vai in cavalleria, di questi 700 credo che ancora vivi siano intorno ai 450. Ma il problema è come li vai a recuperare? Dopo se mettiamo in piedi la polemica politica sul fatto di Equitalia o quant'altro è chiaro che a quel punto lì noi non ne caviamo più. Ma torniamo al discorso. Rispettare le leggi in Italia è veramente, come dire, da poco furbi, perché se funziona così non va bene. Non solo, ma a fronte di questa situazione il pensare di esentare l'IMU prima casa per tutti è una follia, proprio perché siccome è impossibile, come dire, perseguire l'evasione fiscale di quella che è la finanziarità della roba, almeno gli attici o gli appartamenti non dico di via Montenapoleone ma di corso Magenta, quei bei palazzi, così, quelli con la rendita catastale che è vigente in questo momento pagano probabilmente meno della nuova casa di Corsico o di quant'altro, sarebbe l'unico modo per andare a – come dire – far pagare quel minimo sindacale a della gente che mediamente ha evaso.

Adesso io i dati non li ho però guardate che noi abbiamo 5 mila cittadini che non pagano l'IMU perché sono al di sotto dei 12 euro di pagamento, abbiamo 4 mila circa che è sotto i 100 euro, quindi basta semplicemente aumentare quella che sarebbe la detrazione da 200 euro ad appartamento, ad aumentarla a 400, 500, 600, guardate, l'80% dei cittadini di Corsico non paga l'IMU, però almeno quelli che possono pagare che paghino perché altrimenti non funziona. Finisco. 2014, se i tagli sono questi qua, l'Assessore Schmidt è una persona molto a modo e civile, si esprime in maniera corretta, io dico che se si verificasse l'andazzo di quest'anno è impossibile fare il bilancio 2014, è impossibile pensare che ... ci vengano tagliati ulteriori 2 milioni e dire "Adesso fai il bilancio", è impossibile per essere estremamente chiari. Ora, non vorrei però che a fronte di questa situazione, questi problemi gravissimi che vanno veramente a mettere in discussione l'esistenza stessa di fornire dei servizi basilari alla città capoluogo, cosa staremmo qua a fare? A far pagare ai cittadini la macchina comunale in quanto tale se non forniamo i servizi. Su questa roba qua io dico "Va bene, credo che sia giusto continuamente stimolare la maggioranza però questi problemi sono talmente grandi che sono... la soluzione a questi problemi è inversamente proporzionale al numero dei decibel che qualche volta vengono scaricati in quest'aula, che fortunatamente questa sera ci è stato risparmiato, però su questa roba qua, attenzione, perché qua rischiamo grosso, e non è un problema di maggioranza o minoranza, si tratta di consegnare le chiavi a qualcuno che arriva, un Commissario, non gliene frega meno di niente di qualsiasi cosa e dice "Sai che c'è? Tagli tutto", metteremmo a mare tutto quello che è stata una costruzione di relazioni, di vivere sufficientemente, come dire, sereno e condiviso da parte della cittadinanza finora, la manderemmo totalmente al macero. Credo che questo non sia un problema né di minoranza... quindi va bene gli stimoli, attenzione a dipingere in maniera tale e quasi compiaciuta questi tipi di difficoltà perché chi ne va di mezzo non è... ma è la città, sono i cittadini. Grazie per l'attenzione.

**PRESIDENTE:**

La Sindaca.

**SINDACA:**

Grazie, buonasera. Voglio iniziare il mio intervento leggendovi un frammento di una lettera che circa un mese fa ho scritto ai quattro Presidenti, della Camera, del Senato, della Repubblica e ovviamente il Premier e in questo frammento scrivevo: "Abbiamo spiegato ai cittadini e alle cittadine ai numerosi incontri di quartiere i vincoli di bilancio che ci impediscono di intervenire anche laddove sarebbe assolutamente necessario. Abbiamo chiesto loro di darci una mano per quanto è nelle loro possibilità, si sono costituiti dei comitati di genitori e nonni che hanno investito il loro tempo libero per imbiancare le scuole dei figli e nipoti. Ci sono associazioni che insieme alle Caritas delle parrocchie si occupano della povertà di chi perde il lavoro e non sa più come tirare avanti. Ho citato due esempi meravigliosi di solidarietà ma sono anche due esempi di sconfitta della politica perché da una parte mostra come il peso del patto di stabilità a un Comune come il mio che non ha molte entrate da oneri di urbanizzazione o da alienazione impedisce che si possa investire nella manutenzione ordinaria o strutturale del patrimonio e territorio, dall'altra evidenza come i tagli continui alle spese correnti, proprio nel momento in cui la crisi morde di più, ha ridotto sempre di più i fondi destinati alle persone in difficoltà. Dal 2011 al 2013 se sommiamo i tagli da trasferimenti erariali, 5 milioni, con l'accantonamento forzoso dato dal patto di stabilità, 7 milioni, per il mio Comune ha significato una riduzione di capacità di spesa di circa 12 milioni. Una cifra enorme se si calcola che Corsico ha una popolazione con un indice di vecchiaia più alto della media, ha un reddito medio pro-capite di circa 12 mila euro/anno - i dati si riferiscono al 2010 - e non ha territorio da organizzare. Anche l'IMU che era una imposta comunale è stata divisa tra Stato e Comuni, quest'anno per pareggiare il bilancio di parte corrente abbiamo mantenuto l'aliquota della prima casa al 5 per mille e abbiamo dovuto portare quella sulle altre abitazioni, produttivo e commerciale, all'aliquota massima del 10 per mille, per effetto della nuova norma che porta il prelievo dello Stato sugli immobili della categoria D al 7,6. Ora si parla di tagliare l'IMU prima casa, per noi vorrebbe dire immediatamente perdere un'altra entrata di circa 1 milione 700 mila euro. Con quale copertura finanziaria noi possiamo garantire i servizi che attualmente diamo ai cittadini? Il Governo si è concesso cento giorni per decidere, questo significa che tutti i Comuni non sapranno prima di settembre se quell'entrata sarà garantita integralmente oppure no, e significa che si governa sempre più alla giornata. Ma per governare senza alcun tipo di programmazione possibile non serve la politica, non servono i Consigli Comunali, le Giunte, i Sindaci, sono sufficienti i Commissari Prefettizi. Se a settembre il Governo dovesse decidere di tagliare quell'entrata o parte di essa noi potremo solo decidere di dimmetterci perché nel frattempo avremo dato dei servizi senza la necessaria copertura finanziaria. Ora mi sono risolta a scrivervi per non rimanere muta di fronte al senso di smarrimento e di rabbia che vedo aumentare ogni giorno di più nella comunità che amministro e che indica il rischio per l'unità nazionale e per la democrazia del nostro paese. Voglio gridare l'allarme per la graduale ma inesorabile distruzione della cultura e della scuola, per le scelte di austerità che calpestano diritti e dignità delle fasce più deboli della popolazione, ma conservano intatti i mille privilegi delle caste che mai vengono chiamate a condividere la torta amara dei sacrifici". Questo ho scritto ai Presidenti perché credo che una delle cose che tutti quanti i nostri parlamentari debbano sapere è che quello che sta succedendo nei Comuni e in tutti i Comuni, non sta succedendo solo a Corsico, in tutti i Comuni, sta aumentando la rabbia delle persone nei confronti delle immediate, diciamo così, istituzioni che una volta erano salvaguardate da questa rabbia. La rabbia era rivolta verso i politici più lontani, adesso sono verso i politici più vicini, allora perché? Perché verso quelli più lontani non si ha neanche più nessuna... assolutamente nessuna fiducia, ma quando si perde in quelli più vicini il rischio per la tenuta della coesione sociale della democrazia è molto molto alto e io quello

che penso è che tutti quanti in una condizione di questo genere, pur conservando le idee differenti, debbano fare una parte, perché se si finisce per armare sempre di più, come dire, il braccio di coloro che in una situazione del genere decidono di varcare un limite, tutti quelli che l'hanno fatto sono responsabili.

Allora, nei nostri Comuni stanno succedendo delle cose che non sono mai successe, il fatto che ad un certo punto un dipendente vada alla Sindaca e spara alla Sindaca e al Vice Sindaco, non erano mai successe cose di questo genere, per motivi futili, eppure sta succedendo. Questo è il segnale di qualcosa che si sta rompendo, di un confine che, diciamo così, tra la politica e qualcosa di diverso si sta varcando, quello che io penso è che occorre una grande responsabilità in questo contesto e allora si possono fare qualsiasi critiche e si può anche dire che la nostra Amministrazione non soddisfa le cose che i cittadini chiedono, perché lo vediamo anche noi e lo sappiamo anche noi, però io vorrei innanzitutto chiedere che al terzo anno che stiamo governando iniziassimo a essere noi, noi che siamo qui adesso, qui e ora, a essere giudicati per le cose che stiamo facendo e non sempre a riportare alle cose che hanno fatto altri prima di noi, perché anche se io c'ero ero in un'altra funzione e io voglio essere giudicata qui ora per quello che sto facendo e quindi il fatto che ogni volta si ripercorrono vent'anni di storia io comincio a non accettarlo più, per un semplice motivo, primo perché le condizioni sono totalmente cambiate, io quando ho fatto il programma elettorale nel 2010 era un altro mondo, e lo sapete tutti voi, anche se poi le persone che sono qua dentro non lo dicono, ma lo sapete, perché non è che c'è solo Corsico in questa condizione, c'è tutto il nostro paese. Nel 2010 c'era un Governo nazionale che nel 2011 è andato a casa perché non sapeva più come affrontare la crisi, non è andato a casa così, è andato a casa perché non sapeva più come affrontare la crisi, perché c'era l'Europa che chiedeva una - diciamo così - garanzia al Governo nazionale di tenuta che quel Governo non garantiva più. Noi stiamo parlando di una guerra mondiale che è successa dopo il 2010, allora o cominciamo a parlare quindi del nuovo scenario che abbiamo a disposizione e non parliamo più di un altro mondo, lo scenario che abbiamo a disposizione è questo con 5 milioni in meno di trasferimenti erariali che probabilmente arriveranno a zero euro perché altri Comuni sono già a zero euro di trasferimenti erariali. Sapete chi ha potuto fare immediatamente il bilancio? Quelli che erano già a zero trasferimenti erariali, quelli cioè che hanno già talmente stabilizzato il loro bilancio che basta soltanto aggiungere il pezzo dell'entrata erariale che serve. Noi non siamo in quella condizione. Il bilancio di Corsico non è in una condizione stabilizzata, sarà stabilizzato quando arriverà a zero e non dipenderà neanche da un euro dai trasferimenti erariali e noi non ci siamo in quella condizione, noi abbiamo delle spese fisse troppo alte, abbiamo 21 milioni su 26 milioni di spese fisse, quindi questi sono troppi. Altri Comuni non hanno 290 dipendenti, noi abbiamo 290 dipendenti. Allora, appunto, io sto gestendo ciò che ho ora, io non ho assunto nessuno, okay? Allora le persone che noi stiamo gestendo abbiamo due scelte: o le licenziamo e non lo vogliamo fare, oppure dobbiamo trovare un sistema per iniziare a fare una riduzione di queste spese fisse andando a prendere tutte le cose che abbiamo a disposizione. Allora quello che possiamo diminuire sulla questione del personale ovviamente sarà pochissimo, saranno i pensionamenti, però dall'altra parte noi sulla parte relativa a tutti quegli immobili che non sono diciamo finalizzati a ciò che è strettamente necessario all'ente devono essere dismessi, non possiamo più tenerli, perché se noi abbiamo 600 mila euro di entrata e un milione e sei di uscita è una roba che non sta in piedi, allora dobbiamo cominciare a dire, e in questo si inserisce l'idea del nuovo Municipio, perché l'idea del nuovo Municipio è un risparmio da tutti i punti di vista, non c'è una persona ovunque io ne ho parlato che ha detto che è una cosa stupida, la Commissaria di Trezzano quando è arrivata ha detto "Ma questi sono pazzi che hanno tutte queste varie sedi comunali, dobbiamo fare un nuovo Municipio", io quando c'ho parlato ho detto "Guardi, mi stanno massacrando da una vita su questa cosa, però magari se viene lei a Corsico lo faccia", perché almeno c'è il Commissario che immediatamente fa la cosa più logica e lungimirante, che è quella di ridurre strutturalmente le spese altrimenti quello che ha detto Chiara Silvestrini è così, cioè noi finiremo per avere

soltanto i soldi relativi alle spese fisse e allora i nostri cittadini ci diranno "Ma scusate, ma noi paghiamo le tasse per pagare gli stipendi ai dipendenti che non ci danno nessun servizio?", non è una roba che sta in piedi.

Allora la cosa che noi stiamo toccando, stiamo toccando con mano, la difficoltà di un Comune che per anni si è retto sui trasferimenti erariali, è stato un bene quando queste cose ovviamente erano possibili, adesso il nostro Comune è autonomia finanziaria più limitata rispetto ad altri Comuni, quindi quello che bisogna fare è lavorare sulla autonomia finanziaria del nostro Comune, che significa che quelle entrate potrebbero essere sufficienti soltanto se noi avessimo un Comune che è identico, dal punto di vista per esempio della quantità di personale, ad altri Comuni pari il nostro, che hanno massimo 170 dipendenti, noi ne abbiamo 290, quindi messi in questo modo abbiamo una difficoltà strutturale. Però guardate che anche in questa sede, dove noi ci siamo beccati la bocciatura per l'ennesima volta perché lui ci ha detto che ci dà i debiti, mi ha fatto venir da ridere perché ho detto "Cavolo non passiamo mai, siamo sempre bocciati", però per l'ennesima volta è ovvio, io, guardate, io capisco, se io fossi probabilmente all'opposizione direi "Ma perché mi devo sporcare le mani ad andare a dire che capisco le difficoltà in cui è questa maggioranza", non lo dico, però guardate che il lavoro che noi stiamo facendo è un lavoro enorme. So che probabilmente non ne raccoglieremo i frutti ma al punto in cui siamo arrivati io vi dico questo: a me interessa mettere a posto strutturalmente il bilancio di questo Comune perché non mi interessa lavorare sul consenso, il consenso è quello che ha portato questo paese alla rovina perché non si tocca l'interesse di tizio, non si tocca quello di caio, perché quello di tizio e quello di caio non mi dà consenso. Io vi dico "Mi dispiace, l'interesse del bene comune dei cittadini è mettere a posto i conti di questo Comune perché solo in questo modo si potranno dare i servizi ai cittadini".

#### **PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi interrompiamo la seduta ufficiale del Consiglio Comunale per invitare il Dottor Casarini a dare spiegazioni sul funzionamento dell'impianto della TARES. Naturalmente, essendo un argomento ampiamente discusso in Commissione, nelle Commissioni preposte, dedichiamo non più di un quarto d'ora alla spiegazione tecnica del funzionamento della TARES. Prego, Dottor Casarini.

#### **Dottor CASARINI:**

Buonasera. Cercherò comunque di stare nei tempi di un quarto d'ora ed essere sintetico, cercherò - e mi scuso - di usare magari alcuni tecnicismi, ma la materia e la normativa è talmente così vincolante che non mi permette magari di utilizzare altro. Col primo gennaio del 2013 scompariranno quindi tutte le vigenti forme di prelievo sui rifiuti che erano a livello nazionale tre forme di prelievo diverse, avevamo la TARSU, la TA1 e la TA2. Per quanto riguarda la TARSU era una entrata di natura tributaria, la TA1 e la TA2 erano entrate di natura patrimoniale. A Corsico dal 2006 vigeva fino al 2011 la TA1 e poi è subentrata la TA2. Per quanto riguarda quindi a carattere nazionale dal primo di gennaio sarà in TARES, TARES che ha una natura di carattere binomia, cioè ha due componenti, una di natura tributaria che va a coprire il servizio smaltimento rifiuti e una di natura imposta che è esattamente la maggiorazione dello 0,30 centesimi al metro quadrato, ampiamente precedentemente parlato e discusso, che è il prelievo che lo Stato effettuerà sulla commisurazione rispetto al ruolo applicato per quanto riguarda la tariffa.

Che cosa cambia rispetto ai precedenti prelievi o almeno cosa cambia rispetto al prelievo TA2 che era applicato nel Comune di Corsico? Diciamo che la modalità di impositiva era patrimoniale e quindi era gestita all'esterno del bilancio comunale, quindi non transitava all'interno del bilancio, aveva quindi una componente di natura privatistica aziendalistica, quindi andava a coprire dei costi che avevano delle voci anche più di natura quindi privatistica come accantonamenti e remunerazioni di capitali, oggi invece ci troviamo ad una applicazione puramente tributaria, quindi rientra all'interno del bilancio, questo presuppone

dei vincoli maggiori di compatibilità pubblica quindi come detto dal precedente intervento del Consigliere Magnoni presuppone una maggiore equità, vale a dire che chi produce più rifiuti paga, questo per una serie di algoritmi che prevede che la divisione tra parte domestica e parte non domestica, cioè la superficie adibita a residenza ha un apporto produzione di rifiuti più alto, pari al 60% rispetto al 40% della produzione dei rifiuti solidi urbani delle utenze non domestiche e quindi questo vuol dire che i costi suddivisi in parte fissa e in parte variabile devono essere recuperati soprattutto da chi produce di più, quindi dalla categoria in questo caso del 60% per utenze domestiche e il 40% delle utenze non domestiche.

Di fatto la modalità di formazione delle tariffe noi nella TA2 eravamo già in questa ottica, quindi non avremo grosse differenze rispetto ad alcuni Comuni che passeranno da TARSU dove l'unica commisurazione era la superficie, mentre per quanto riguarda le utenze domestiche non compariva la componente delle utenze, cioè quante componenti abitanti familiari erano all'interno dell'unità immobiliare, quindi questo dal nostro punto di vista ci faciliterà, non avremo delle grosse diversità, abbiamo previsto delle proiezioni che avete come materiale per cui avremo un aumento della media del circa 2% rispetto alle tariffe dell'anno scorso, questo anche determinato fondamentalmente da un costo totale minore rispetto al costo totale del servizio. Abbiamo che non sarà applicata quindi la famosa IVA che veniva applicata prima come entrata patrimoniale perché fondamentalmente riconoscendolo come tributo scompare fondamentalmente il discorso dell'IVA, abbiamo la possibilità di versarla quest'anno, nel 2013, in modalità autoliquidazione. Premetto, l'esperienza e la consuetudine di questi prelievi erano di liquidazione dell'Ente, cioè il contribuente, se non riceveva a casa la cartella o la fattura, non poteva pagarla. Con l'effetto tributo, come succede per l'IMU, anche la TARES è in autoliquidazione, quindi il contribuente dovrebbe sapere alla scadenza quanti metri quadrati ha, la tariffa, e farsi il calcolo, e in automatico compilarsi l'F24 e andare in banca.

Premetto che il Comune di Corsico, come altri Comuni, proprio perché ha interesse ad avere la certezza dell'entrata, invierà i modelli precompilati rispetto al ruolo che in questo momento gestisce Area ma che dal 2014 sarà integrata completamente all'interno dell'Ufficio Tributi. Quindi a settembre riceveranno l'acconto del 50% del dovuto, quindi a casa tramite l'F24, e l'altro 50%, il saldo, a dicembre, con la maggiorazione famosa imposta che andrà allo Stato. Sarà già calcolata all'interno del modello precompilato e che quindi senza dover fare ulteriori calcoli in maniera indipendente.

Io ritengo in maniera così generale di avere toccato tutti i punti, se ci sono poi delle specifiche a questo punto domande se è possibile rispondo.

**Consigliere TARANTOLA:**

Sì, solo un chiarimento, prima parlavi del fatto che con questa nuova tariffa il fatto delle persone che vivono nel nucleo familiare saranno decisive nella trattazione della TARES, di conseguenza chi ha meno persone nel nucleo familiare sicuramente pagherà di meno a parità di metri quadri, penso che questo qui sia il concetto, di conseguenza qualcuno avrà il beneficio di una tariffa inferiore rispetto alla TA2, giusto?

**INTERVENTO:**

Grazie, Consigliere Tarantola. Prego, Geometra Casarini, se vuole rispondere.

**Dottor CASARINI:**

Confermo la presunzione, nel senso che inciderà sulla parte variabile dei costi per le utenze domestiche l'effetto dei componenti della famiglia, quindi sicuramente quello che dicevo precedentemente sul discorso di più equo è il fatto che a parità di metri quadrati chi ha maggiori componenti familiari ha una somma di tariffa maggiore rispetto a quelli che ne hanno di meno.

**INTERVENTO:**

Grazie, ci sono altre domande da parte degli altri Consiglieri? Prego, Consigliere Di Stefano.

**Consigliere DI STEFANO:**

Io solo una semplice domanda in merito, l'avviso di pagamento che quest'anno verrà fatto in due soluzioni, quella di settembre e quella di dicembre, visto che lei diceva che il Comune non è obbligato a dare più notifiche di pagamento perché è diventata una tassa vera e propria e quindi è il cittadino che ci deve pensare, è una notifica momentanea o avverrà anche negli anni prossimi? Grazie.

**Dottor CASARINI:**

No, nel senso che anche negli anni futuri noi pensiamo di garantire questo servizio, sempre nell'ottica che preventiva di informare i contribuenti che cosa e quanto devono pagare, proprio perché l'interesse nostro è quello di avere la certezza dell'entrata, non tanto quello di sapere che a bilancio dobbiamo mettere questa cifra, quindi quello sicuramente e sappiamo le grosse difficoltà che i contribuenti fondamentalmente ne deriva l'impossibilità di conoscere quanti metri quadrati calpestabili hanno, quale la tariffa e quindi come arrivare a calcolarla. Quindi no, sarà sicuramente inviata. C'è la possibilità per i prossimi anni, fermo restando, qui mi piace fare la parentesi e sottolineare che comunque al 31 di agosto questo tributo potrebbe anche, tra virgolette, svanire ed essere assorbito di quelle che possono anche essere le scelte di accorpate l'IMU e la TARES in una famosa service tax, e quindi in un'unica imposta, e quindi andare, oggi magari diciamo le cose, al primo di settembre siamo qua a rivedere, quindi questo è un'ulteriore premessa e aggiunta a quella che abbiamo sentito poc'anzi. Detto questo, essendo che noi non avevamo una entrata tributaria, non potevamo neanche scegliere di anticipare l'invio e la modalità di pagamento fino all'approvazione del bilancio perché non avevamo i capitali di entrata e di spesa, quindi saremmo stati anche impossibilitati di inviare precedentemente i bollettini. Quindi arrivando a ridosso di fine luglio e non pensando di farli recapitare direttamente ad agosto, ci è sembrato più corretto quest'anno limitare anche per una spesa di gestione dell'invio e della compilazione a solo due rate, se così dovesse rimanere a bocce ferme il 2014 probabilmente usciremo con quattro rate come eravate abituati, quindi con scadenza a gennaio, quindi trimestrale, gennaio, aprile, luglio e praticamente settembre, ottobre.

**INTERVENTO:**

Grazie, Dottor Casarini. Ci sono altri interventi? Consigliere Masiero, prego.

**Consigliere MASIERO:**

Vorrei intervenire non tanto sullo specifico del tema che è stato affrontato molto ampiamente e in maniera estremamente esaustiva dal mio Capogruppo Maurizio Magnoni e credo con un intervento equilibrato che è stato apprezzato, all'interno del quale, come dire, ha da una parte espresso apprezzamento per una serie di scelte, ma dall'altra ha anche precisato delle riserve che per noi sono significative e che non ci consentono di andare ad un giudizio(?) positivo rispetto a questa impostazione complessiva di bilancio. Ma ci sono delle cose importanti che sono state dette dagli Assessori e dalla Sindaca e che meritano credo di essere adeguatamente commentate. Prima di tutto l'Assessore Schmidt ha parlato del tema chiave, uscire dalla tempesta gestendo una emergenza ma costruendo allo stesso tempo una prospettiva di lungo termine, perché credo che se c'è un limite nella discussione di questa sera è che è una discussione fondamentalmente da... ricordando i tempi di Paron Rocco giochiamo sul catenaccio, cioè vediamo come è possibile tentare di evitare di farci fare gol da qualcuno, da forze e da tendenze che sono assolutamente, sembrano assolutamente ingestibili, cioè non si vede una luce alla fine del tunnel. Insomma, il problema fondamentale per cui non mi piace questo disegno di bilancio di previsione è che è proprio stitico, è un bilancio tutto giocato sulla difensiva all'interno del quale non si vede questa seconda cosa,

però non mi sfugge questa apertura importante che l'Assessore Schmidt ha fatto dicendo "Cerchiamo insieme di trovare la maniera di precisare un disegno di lungo periodo che ci porti fuori da questa logica tutta difensiva". Questa è l'impostazione giusta a cui noi siamo attenti e che noi accogliamo, è questo che differenzia una opposizione critica da una opposizione urlata e quindi da questo punto di vista si tratta di vedere di entrare nel merito dei discorsi che poi sono stati fatti dall'Assessore Colombo e dalla Sindaca. Allora, tutto quello che l'Assessore Colombo ha detto è vero, è certamente vero che in questa città nella seconda metà del secolo scorso sono state anticipate tutte le leggi sul welfare, le iniziative sul welfare che sono state prodotte pure a livello regionale e ad alto livello, ma come è stato finanziato tutto questo? Ricordo che in una felice espressione creativa da parte della Sindaca alcune riunioni fa, si riferiva questa espressione che "i bilanci dei decenni passati drogati dagli oneri di urbanizzazione" e da questo punto di vista questa sera le cose che ha detto sono molte coraggiose, quando ha detto che il consenso è quello che ha portato questo Comune, paese, paese, questo paese alla rovina, ha ragione, la costruzione dei sistemi del consenso è quello che ha portato certamente questo paese alla rovina, ma noi nel Sud Ovest abbiamo fatto mica male nel corso degli ultimi decenni. Quindi da questo punto di vista colleghiamo tre elementi per favore, il primo da questo punto di vista qui è l'essere stati capaci di anticipare e di avere un fortissimo investimento sul sociale e quindi una grossa costruzione di consenso, il secondo che abbiamo all'87% di urbanizzazione, e quindi evidentemente ce lo siamo finanziato da una parte con gli oneri di urbanizzazione e dall'altra con i trasferimenti erariali, e in questo modo si capisce come ci sia questa esperienza importante di 68 anni di continuità di questa coalizione governativa, perché si è creato un blocco storico sociale basato sul consenso che è stato finanziato attraverso gli oneri di urbanizzazione, attraverso i trasferimenti erariali, eccetera. Non c'è niente di particolarmente drammatico in questo però riconosciamo cosa c'è dietro, allora è per questo che c'abbiamo 291 dipendenti, perché questo ha significato costruzione di un sistema di consensi importante. Allora questo è successo, questa è storia, e quindi non ne voglio fare, come dire, dare la responsabilità alla Sindaca la quale questa sera dice "A questo punto tutto questo modello è saltato", questo modello è saltato perché c'è stata la recessione, la globalizzazione, tendenze trasversali che hanno... sono entrate come una tempesta che hanno demolito questi modelli e oggi le calotte si sono sciolte, e oggi quindi questo modello qui non tiene più, allora se questo modello non tiene più il discorso è da una parte certamente bisogna fare il possibile per prendere tutte le misure necessarie per il contenimento dei costi, e questo va bene, ma quello che io contesto è la visione che è stata espressa da cui dissento, contesto, da cui dissento, ed è il nostro contributo positivo da opposizione costruttiva e il modello positivo di medio e lungo periodo che viene proposto. La Sindaca ha proposto un modello e continua a proporre un modello, e la Giunta continua a proporre un modello, che è fondato sulle efficienze strutturali, quindi è fondato sul fatto che in un mondo ideale evidentemente una operazione di concentrazione delle infrastrutture comunali determinerebbe delle economie e delle efficienze che potrebbero consentire una sostenibilità ulteriore, una riduzione del livello dei costi e una sostenibilità ulteriore di un modello, ma questo è un modello tutto difensivo, non è realizzabile perché non ci sono le condizioni di mercato e non ci credete neanche voi, non ci credete neanche voi più tanto. ...Int... Tu ci credi, ma io credo, ma io percepisco una sfiducia crescente negli amici che stanno di fronte rispetto alla realizzabilità di questo modello e allora secondo me la cosa che non funziona nel modello ... per cui questo bilancio di previsione è stitico è che il futuro di questa città non si gioca semplicemente sul fatto di continuare a tagliare costi e tagliare costi e tagliare costi, si gioca nella capacità di giocare sull'aumento dell'attrattività di questo territorio. Allora io ricordo sempre il mio benamato articolo 3 della Legge 267, che dice "Il Comune è l'Ente Locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo", lo sviluppo signori, poi vado a leggere come spendiamo i nostri soldi e allora vado a leggere nelle spese correnti quanto dedichiamo allo sviluppo economico. La volta scorsa il Presidente mi ha ripreso per questo, non credevo ai miei occhi, noi sullo sviluppo spendiamo

lo 0,06% delle nostre risorse, lo so che sono poche ma lo 0,06%! Allora dico evidentemente non troviamo questa posta nelle spese correnti, la troviamo all'interno delle spese in conto capitale, zero. Signori, quello che manca all'interno di questo bilancio è una visione positiva che non sia legata semplicemente alle efficienze strutturali molto difficili e problematiche da realizzare, parliamoci chiaro, ma all'altro aspetto, non ne usciamo più da questa cosa qui se non rendiamo questo territorio più attrattivo, e qui se non investiamo un minimo di cervello, di collaborazione, di coesione, di impegno, per attrarre imprese, creare opportunità di lavoro più qualificate e cosa che ovviamente non può avvenire esclusivamente a livello comunale, ecco, io questo io credo è l'area rispetto a cui si può lavorare positivamente insieme per uscire, come dire, in modo più positivo rispetto alle prospettive di medio-lungo, perché se non continueremo a riunirci come un comitato che taglia, taglia, taglia quello che non può essere più tagliato.

**PRESIDENTE:**

Sì, abbiamo fatto un po' di confusione forse perché avevamo chiuso la fase degli interventi per i chiarimenti tecnici del Dottor Casarini, consideriamo però l'intervento del Consigliere Masiero un ulteriore contributo al dibattito. A questo punto non avendo altri iscritti a parlare l'Assessore al Bilancio replicherà e si aprirà la fase delle repliche dei Consiglieri Comunali. Prego.

**Assessore SCHMIDT:**

Vado su alcuni temi specifici che sono stati segnalati.

**PRESIDENTE:**

Chiedo scusa, ringraziamo il Dottor Casarini del contributo e restituiamo il posto all'Assessore Colombo. Prego, Assessore Schmidt.

**Assessore SCHMIDT:**

Grazie. Vado in ordine di intervento, sulla spending review in vista del 2014 ho già detto, ne ha parlato per primo Luigi Salerno, do invece qualche risposta all'intervento del Consigliere Magnoni. Primo punto, la scuola di musica. La linea guida che noi abbiamo dato in questo bilancio, la direzione su cui stiamo lavorando, è di trovare una soluzione di gestione sovracomunale. Probabilmente la soluzione potrà essere l'AFOL perché l'AFOL sta già gestendo altre scuole di musica ma naturalmente dobbiamo costruire l'operazione. Qual è il senso di questa scelta? Sono fondamentalmente due gli obiettivi, il primo, trovare economie di scala dove possono essere trovate e non sono molte. La scuola di musica avendo in larga misura corsi ministeriali che prevedono insegnamento individuale, beh, insomma, i conti sono semplici, un'ora di lezione e un'ora di costo, l'unico modo per andare in attivo è o far pagare il cento per cento del costo dell'insegnante all'iscritto o pagare meno gli insegnanti. La nostra scuola li paga 22 euro, ci sono scuole che pagano meno, voi capite che un diplomato al Conservatorio pagato 12, come altre scuole fanno, è al limite dell'accettabile, quindi non è tanto sulla didattica che si può ottenere efficienza se non minimamente accorpendo alcune classi tipo le classi di teoria e solfeggio, eccetera, cioè creando classi più grandi dove c'è istruzione collettiva, ma è soprattutto su tutto il back office, quindi la struttura amministrativa di prenotazioni. Ma l'altro punto ancora più interessante è che la civica di musica è comunque una scuola piccola, posto che a mio parere non c'è nessuna possibilità non dico di andare in attivo ma neanche di ridurre significativamente il pareggio senza avere una politica di chiamiamola fundraising, cioè di raccolta di ingressi da altre parti attraverso sponsorizzazioni e eventi, è evidente che nel momento in cui mettiamo insieme tre scuole è più possibile che si creino anche le condizioni per avere la professionalità che serve per raccogliere introiti da altre parti.

Dico anche qualcosa sulle case. Ho trovato molto interessante l'idea del Consigliere Magnoni di ragionare sulle case che è emersa nella Commissione Istituzionale, il punto è

questo, le case pubbliche, anche se di proprietà del Comune, nel momento in cui venissero vendute diciamo i benefici della vendita andranno allo Stato o alla Regione, comunque non a noi, alla Regione. Il punto è che comunque nel momento in cui prendiamo atto del fatto che le case popolari non sono uno strumento di politica sociale perché non c'è rotazione, perché le persone una volta che hanno acquisito un reddito sufficiente non abbandonano la casa popolare, non la lasciano a chi ne ha più bisogno, ma ci rimangono, e non ci sono le condizioni per sviluppare questa rotazione, questo perlomeno ridurrebbe il deficit comunale, perché se le case rendono 600 mila euro ma ne costano il doppio, anche se non avessimo vantaggi in termini di conto capitale perché i soldi della vendita delle case non vengono da noi, se non altro riduciamo il deficit e abbiamo risorse per fare d'altro. Colgo l'occasione, visto che ha parlato di risorse umane, ci è stato consigliato di proseguire nella ricerca della situazione, poi anche il Consigliere Grieco ha parlato della vertenza dei Vigili, il Consigliere Grieco ha parlato di errori commessi nel passato da amministratori e dirigenti. Ecco, su questo vorrei fare una precisazione, nel passato non sono stati commessi degli errori? Sono state fatte delle scelte e queste scelte sono state fatte in comune accordo certamente da amministratori, dai dirigenti e dai rappresentanti sindacali, quale è stata la scelta? La scelta è stata di dare il massimo delle risorse possibili in aumenti di stipendio irreversibili. Per dare un numero sui duecento ormai novanta dipendenti comunali attualmente 245 hanno goduto nel tempo di queste che si chiamano progressioni orizzontali che sono aumenti di stipendio. Guardate, sono cose legittime, chi di noi dopo anni di lavoro, avendo sviluppato professionalità, non si merita un aumento di stipendio? Quindi secondo me è sbagliato parlare di errore perché l'aumento di stipendio è qualcosa che rappresenta la crescita professionale di una persona. Il problema è che non ce la potevamo permettere a quel livello. Abbiamo 245 persone che guadagnano mediamente 1950 all'anno in più grazie a questi aumenti di stipendio, vuol dire 150 euro lordi al mese. Visto che si è parlato dei Vigili perché sono i Vigili che in questo momento sono la punta di diamante, l'aumento di stipendio medio, la progressione orizzontale media dei Vigili, dei 37 Vigili che l'hanno avuta su 47, è di 2173 euro, quindi vedete è superiore alla media. Allora qual è il problema? Mese dopo mese, anno dopo anno, i dipendenti stanno guadagnando dei soldi in più e non ci sono rimasti soldi per pagare le altre cose: i turni, le reperibilità, eccetera. Questa è stata una scelta, una scelta che abbiamo ereditato dalle altre Amministrazioni, questa Amministrazione non ha fatto che... soltanto il primo anno ha avuto qualche progressione orizzontale già contrattata, quindi noi non abbiamo fatto progressioni orizzontali sostanzialmente da quando siamo arrivati, il problema è che non avendo più risorse per pagare le altre cose si è fatto quello che tanti fanno e tutti sapevamo, come spesso si fa in Italia, che sì, non sarebbe tanto regolare, ma così fan tutti, e vada. Allora, perché siano capitati a noi dei revisori dei conti particolarmente precisi, perché non siano capitati in altri Comuni, non lo so, fatto sta che noi in questo momento dobbiamo restituire la quota che è stata data indebitamente e su questo io vorrei essere preciso, l'ho già detto in conferenza di capigruppo, l'ho già detto anche tutte le volte che mi è capitato di parlarne, noi stiamo cercando di fare quello che è possibile, stiamo cercando tutte le soluzioni, stiamo anche discutendo con l'RSU che ogni tanto ci mandano dei confronti con altri fondi di altri Comuni e naturalmente faremo di tutto perché questa forma di risparmio non è stata una forma voluta, come ho riconosciuto io stesso ho chiuso un occhio in questi tre anni, non sono arrivato nel 2010 a dire io, di mia spontanea volontà "Questa cosa non si può più fare", quindi mi prendo questa responsabilità. Però il punto qual è? Io sono convinto che noi non abbiamo alternativa e quindi attenzione, chiunque venisse al nostro posto non potrebbe fare diversamente, quindi attenzione anche a pensare di cavalcare il giusto disagio delle persone, perché dico giusto? Vi faccio dei numeri. È evidente che per la cittadinanza il fatto di non poter più avere la presenza dei Vigili dopo la sette e mezza è un problema, non è secondo me un problema così drammatico come è stato descritto ma è certamente un problema.

Noi abbiamo fatto di tutto riorganizzando il turno per portare i Vigili a mezzanotte e per avere una maggiore presenza dei Vigili sul territorio, lo sappiamo perfettamente, ma non

abbiamo la possibilità di spendere più questi soldi. Ma se lo guardo dal punto di vista soggettivo per i Vigili questo significa, perdere un reddito annuo lordo medio di 2463 euro, ricordate, la progressione orizzontale media è 2173 euro, la perdita di reddito per turno, reperibilità, insomma tutte le indennità che avevano è di 2400 euro, stiamo parlando di 200 euro lordi al mese. È un problema serio. C'è chi ha il mutuo, c'è chi è padre di famiglia, c'è chi ha la moglie che ha perso il lavoro, ci sono famiglie monoreddito, io credo che ci vuole tutto il rispetto anche per la fatica di questi lavoratori, bisogna anche ricordare che il 42% delle risorse di cui stiamo parlando erano attribuite alla Polizia Locale mentre un rimanente 30%, 20% ai servizi tecnici. Quindi è evidente anche che il disagio è più forte nelle popolazioni limitate, stiamo parlando di 40 persone, 45 persone della Polizia Locale e una ventina di persone ai servizi tecnici, che in qualche modo consumavano, consumavano per prestazioni reali la maggioranza di questi fondi, è assolutamente comprensibile che queste persone siano arrabbiate e facciano tutto il possibile per tutelare i loro diritti e per anche ottenere quello che loro ritengono essere qualcosa che è stato in maniera non corretta o non condivisibile per loro che hanno perso, ma naturalmente questo non è l'ambito di discussione, quindi grande rispetto per la situazione in cui si trovano queste persone però, ripeto, io non credo, sono tre mesi che ci stiamo spaccando la testa su questo, che esistano altre soluzioni a breve e che qualcun altro se fosse al nostro posto le potrebbe trovare.

Vorrei parlare delle partecipate. Le partecipate, beh, io vorrei dire qualcosa di specifico, intanto stiamo rinnovando il CDA delle Farmacie che è stato portato da cinque a tre per ragioni di efficienza, stiamo rinnovando il nostro rappresentante in Area Sud perché ha dato le dimissioni. Grazie alla nuova procedura di selezione che il Consiglio ha votato noi stiamo facendo una selezione nella quale cerchiamo sostanzialmente la competenza. Questo vuol dire che abbiamo... io personalmente ho appena finito il giro di colloqui con i sei o sette candidati per le Farmacie, li ho incontrati tutti, li ho intervistati, ho cercato di verificare che competenze professionali avevano e li ho cercati avendo in mente due profili, il primo più aziendalista con capacità di controllo. Allora, questa è un'azienda che ha avuto dei problemi evidentemente, dal punto di vista civile e penale si prosegue e l'obiettivo è di chiudere quello che è successo e di recuperare il massimo, ma naturalmente l'obiettivo fondamentale d'ora in poi è che questa azienda sia messa più sotto controllo e che evidentemente si creino tutte le premesse perché non succedano più cose di questo tipo. Quindi qualcuno che abbia la testa diciamo di audit, di verifica, di attenzione alle procedure e al buon funzionamento, anche amministrativo ma non solo. L'altra persona, l'altro profilo che sto cercando, invece è un profilo più chiamiamolo commerciale. Io credo che le farmacie siano comunque dei negozi, hanno una funzione sociale ma il loro compito è vendere, sono in un mercato sempre più difficile per effetto naturalmente della corsa al farmaco generico, della riduzione dei costi delle ricette, della riduzione del numero di ricette, dell'aumento della concorrenza delle parafarmacie. Allora, questo è un business, non credo che dobbiamo piangere per il destino dei farmacisti ma se un tempo fare il farmacista era veramente un bel mestiere, adesso è un mestiere discreto. Le farmacie sono un business a redditività decrescente strutturalmente, allora se le farmacie non sono gestite più che bene, se non c'è uno sprint commerciale, penso che non sia una bestemmia parlare di sprint commerciale, cioè di attenzione ai clienti, di inventarsi in maniera lecita, in maniera non truffaldina ma dei modi per servire meglio i clienti, per attrarre più clienti, se non c'è questo sprint commerciale le farmacie nel giro di tre anni andranno in deficit perché ce ne sono due su quattro che hanno una ubicazione insufficiente. Ubicazione insufficiente vuol dire che sono messe nel posto sbagliato e quindi non rendono perché non ci sono abbastanza clienti e perché comunque la concorrenza sta aumentando, allora questo è come stiamo procedendo.

Lo stesso stiamo facendo con Area, abbiamo già visto il primo candidato, la settimana prossima vedremo altri quattro candidati, è evidente che qui il profilo è diverso perché data la situazione anche di conflitto con la società noi abbiamo bisogno – non è molto scientifico quello che sto per dire – ma sostanzialmente di un mastino, di una persona capace in Consiglio di Amministrazione di tutelare il nostro punto di vista. Quindi rispetto al profilo di

cui parlavo certamente una persona molto attenta agli aspetti societari e capaci di muoversi in un Consiglio di Amministrazione con tenacia. Questo è quello che stiamo facendo per aiutare le partecipate naturalmente da diversi punti di vista a funzionare meglio. Magari sulla Pontirolo poi dirà qualcun altro, se vuoi Emilio dire qualcosa di più su Area.

Un ultimo commento sull'IRPEF e poi chiudo, per completare, per aggiungere dei contenuti alla mia richiesta, alla mia proposta di lavoro sul bilancio 2014. Il motivo per cui non abbiamo aggiunto progressività sull'IRPEF è duplice, il primo perché, come ho già detto nell'introduzione, non avrebbe dato un grande gettito e sarebbe stato un ennesimo aumento del carico fiscale, sia pure per poche persone, ma il secondo è più un problema tecnico. Noi abbiamo introdotto un'esenzione e sempre in questo mondo in cui c'è l'incertezza normativa, non è ancora chiaro se si può avere esenzione e progressività insieme. Mi spiego, se noi mettiamo la progressività e diciamo che è zero fino a 15 mila euro, questo vuol dire che anche chi ha 100 mila euro di reddito paga zero per i primi 15 mila euro, quindi se mettiamo una progressività senza esenzione o se le due cose non vanno d'accordo, mettere la progressività vuol dire perdere praticamente una quota significativa dei 2 milioni di euro dati dall'IRPEF. Siccome per il momento le linee guida del Ministero dicono che o si sceglie l'esenzione o si sceglie la progressività, noi non ce la siamo sentiti, sappiamo che ci sono dei Comuni più grandi e che quindi evidentemente hanno più peso, che hanno scelto delle strade intermedie, ma noi sappiamo di non essere un Comune così grande. Comunque, come ripeto, un eventuale passaggio allo 0,8 - quindi al massimo possibile di addizionale IRPEF - al di sopra dei 35 mila euro che è il parametro di Milano, ci darebbe poco meno di 200 mila euro.

E ora torno al tema del mio precedente intervento. Siamo nella bufera ma dobbiamo costruire una prospettiva di medio-lungo termine. Io segnalo tre direzioni, la prima è quella che ha già segnalato, me l'ero già scritto, però è sicuramente quella che ha segnalato il Consigliere Masiero, lo sviluppo economico. Io credo che noi dobbiamo avere, costruire, e abbiamo iniziato a farlo, ma certamente anche a me piacerebbe che avessimo una maggiore velocità in quello che stiamo facendo, costruire un rapporto continuativo, stabile, strutturale, con le imprese del territorio e le imprese potenzialmente interessate al territorio per costruire quella attrattività, stiamo parlando dell'attrattività che genera posti di lavoro, sicuramente quello 0,16 di cui parlava Masiero è un simbolo, 0,6 quello che è, nel senso che lì c'è il 50% dello stipendio di un dipendente comunale, però è evidente che tra le priorità che noi abbiamo praticato, non tanto dichiarato, nel senso che abbiamo ben chiaro in testa, questa è una delle priorità che abbiamo segnalato nelle priorità strategiche che abbiamo approvato per il 2013-14, però evidentemente in questa situazione in cui le risorse sono sempre scarse riconosco che questa è un'area su cui non abbiamo fatto tutto quello che avremmo dovuto fare e voluto fare.

L'altro tema è il tema dei servizi sociali, come ci ha segnalato giustamente anche la Consulta Sud, come sappiamo tutti. È evidente che il welfare che dobbiamo costruire non può che essere un welfare condiviso e cioè un welfare costruito anche con tutte le risorse a disposizione pubbliche e private di volontariato a disposizione sul territorio. È un grande lavoro di riprogettazione che abbiamo iniziato, anche questo diciamo lungo, faticoso, ma non può che anche questo essere accelerato. Anche le limitate possibilità che abbiamo di sviluppare un minimo di politica, non dico di politica del lavoro perché su cinque chilometri quadrati non la si può fare, ma di offerta, di lavori tampone ai cittadini e alle cittadine di Corsico che si trovano in difficoltà non può che essere fatto attraverso questo.

E naturalmente il terzo filone è il tema della collaborazione sovracomunale che si chiami unione dei Comuni, unificazione dei Comuni, città metropolitana, è evidente che la maggioranza dei problemi che noi gestiamo sono ormai gestiti a un livello di scala sub-ottimale, cioè vuol dire che siamo troppo piccoli per gestire qualsiasi cosa. Non ha senso gestire la Polizia Locale su cinque chilometri quadrati con il confine tra un cespuglio e l'altro, non ha senso gestire i servizi sociali soltanto per 35 mila abitanti, non ha senso... praticamente quasi niente di quello che gestiamo ha più senso gestirlo in questa dimensione e allora è evidente che noi dobbiamo lavorare perché si raggiunga una economia ottimale in

tutte le aree e il livello ottimale può essere diverso a seconda della situazione, non è detto che i 109 mila abitanti dei cinque Comuni siano sempre il livello ottimale. Sui trasporti ...Int... Okay, il tema del nuovo Municipio credo che rimanga un tema di... se tu guardi il Comune rimane un tema intelligente ed è una strada inevitabile. È evidente che nel momento in cui non riuscivamo a costruire una organizzazione sovracomunale lo stesso ragionamento del nuovo Municipio va applicato all'organizzazione sovracomunale, nel senso che è evidente che se noi con la bacchetta magica domani mattina facessimo l'unione dei cinque Comuni, cinque Comuni, 110 mila abitanti, mezza zona di Milano, sarebbe dieci volte più assurdo avere quindici o venti case comunali, perché dovremmo sommare quelle di Trezzano, quelle di Corsico, eccetera, quindi la logica del nuovo Municipio dovrebbe essere portata a un livello superiore, su questa critica ti seguo, il problema dell'unione dei Comuni, come anche della città metropolitana, sono i tempi biblici. Quindi questo secondo me è il punto. È il punto che – e qui concludo – faccio un esempio molto piccolo, abbiamo ristrutturato il punto comune e qualcuno ci dice “Ma cosa diavolo fate, ristrutturare il punto comune generando nuovi spazi dove prima c'era l'elettorale se fate il nuovo Municipio?”, okay, ma con i tempi che corrono se anche andiamo velocissimi ci vogliono cinque anni, possiamo permetterci che il punto comune non funzioni o abbia una gestione irrazionale degli spazi per cinque anni? No. Io credo che lo stesso ragionamento è questo, se ci fossero le condizioni per andare rapidamente a un'unione dei Comuni il ragionamento del nuovo Municipio va portato a livello sovracomunale e quindi totalmente su altre condizioni, ma se scopriremo che per motivi di campanile, politici, perché si impantana la città metropolitana, eccetera, dobbiamo aspettare altri dieci anni, io credo che stare altri dieci anni così sarebbe un errore.

**PRESIDENTE:**

Per alcune risposte l'Assessore Guastamacchia.

**Assessore GUASTAMACCHIA:**

Partiamo dal tema nuovo Municipio perché mi hai passato la palla su questo tema, quindi io già dai primi interventi avevo – come dire – interesse nel ribadire un po' quel progetto su cui evidentemente questo autunno ci confronteremo, quindi sarà finalmente il momento in cui vedremo il lavoro del Centro Studi PIM che ci darà qualche elemento in più su questa cosa. Evidentemente non poteva non essere trattato quel tema parlando di bilancio perché vorrei ricordare il nuovo Municipio nasce appunto da una esigenza di razionalizzazione dei costi e delle attività. Cito un articolo recentissimo del Comune di Milano che – credo di averlo girato a qualcuno – cita esattamente la stessa condizione, identica, in cui il Comune di Milano si rende conto improvvisamente che un immobile che è utilizzato per attività istituzionale ha delle condizioni di manutenzione tale per cui non ci sono le condizioni, peraltro è nella nostra stessa situazione, non può fare altro che fare la cosa che abbiamo fatto noi. Quindi devo dire che l'esigenza del nuovo Municipio è un'esigenza evidente, è un'esigenza che si deve tenere conto del nuovo quadro e del nuovo assetto istituzionale che potrà arrivare a seguito dell'istituzione della città metropolitana su cui io sono convinto che o partirà il primo gennaio del 2014 o probabilmente per questa generazione non vedrà la luce, quindi sarà determinante, io credo, quello che potrà accadere in questi mesi e comunque potrà sfociare nell'avvio ragionevole del 2014. Quindi secondo me il progetto del Municipio più va avanti e più – almeno personalmente mi convinco che quella peraltro inevitabilmente è l'unica strada possibile, perché insisto nel dire che piove all'ufficio tecnico, le condizioni di manutenzione sono quelle, i dati di bilancio sono questi, l'alternativa non esiste, quella è una proposta ragionevole perché evidentemente non espone l'Amministrazione Comunale nel fare passi che non è in grado di sostenere, ha evidentemente un tema su cui bisogna riflettere, che è le mutate condizioni economiche di contesto del mercato immobiliare su cui peraltro anche il Consigliere Grieco sottolinea alcuni passaggi del nostro bilancio, nel nostro bilancio dice “Sono affidati 4 milioni 300 mila

euro di entrate su alienazione ma state attenti perché il mercato è quello che è". Evidentemente questa è una condizione che noi sappiamo e questo è il vero pericolo complessivo su cui ci sono anche degli strumenti per mettersi al riparo. Altre possibilità evidentemente non ce ne sono.

Un breve accenno sulla questione del CDA, so che si è parlato degli oneri di urbanizzazione, in realtà vorrei ricordare, così come aveva già anticipato l'Assessore Colombo, che il progetto di ampliamento di cessione del diritto della nuda proprietà ha visto entrare nelle casse 1 milione e otto e altri 700 mila euro entreranno. Ho mandato la comunicazione che la proprietà ci aveva girato rispetto al fatto che il Centro Diurno Integrato, peraltro previsto dalla convenzione, non verrà realizzato per scelta dell'operatore nella nuova struttura ma verrà localizzato all'interno della struttura attuale, l'operatore è obbligato per convenzione, poi vedremo cosa accadrà, ad iniziare i lavori a un anno dall'ottenimento del permesso di costruire convenzionato che è avvenuto il 27 di dicembre dell'anno scorso, quindi lui... e comunque deve iniziare l'ampliamento entro la fine di quest'anno, dopodiché se anche questo scenario non c'è vedremo che cosa accadrà. Quindi avendoci comunicato questa cosa la notizia che volevo dare a chi non ha ricevuto l'informazione è che allo stato attuale il CDA ragionevolmente verrà aperto all'interno della struttura esistente.

Gli oneri di urbanizzazione sì non verranno... cioè comunque non sono versati. No, attenzione, un conto sono – come dire – il versamento, il pagamento della proprietà, del diritto di proprietà e l'ampliamento che è pari a 2 milioni e mezzo, altra cosa sono gli oneri di urbanizzazione. Evidentemente se non iniziano i lavori questi non vengono versati.

La cosa ulteriore che vorrei dire, ecco, sempre il Consigliere Valastro ha fatto un accenno rispetto al progettuale per il Quartiere Lavagna, Aler in questi mesi è un po' sottosopra, molto sottosopra. Con la nuova Amministrazione Regionale sapete che una delle prime cose che ha fatto è stata proprio quella di lavorare sulla ridefinizione attualmente dell'assetto societario poi cambiando anche un po' le cariche all'interno di Aler, ma c'è un'ipotesi di profonda ristrutturazione di quell'Ente che peraltro dal punto di vista operativo mostra gravi, come dire, inadempienze. In questo momento loro non sono particolarmente concentrati su questo progetto, noi li stiamo un po' incalzando rispetto a questa cosa, come sapete, ma lo ricordo in questa sede, noi a gennaio abbiamo stipulato un protocollo di collaborazione con l'Aler in cui ci si impegnava nel disegnare insomma il nuovo progetto, il nuovo assetto, che è quella cosa che noi abbiamo messo all'interno del P.G.T., in questo momento non ci sono ancora... diciamo non siamo arrivati a una definizione progettuale ragionevole proprio perché il nostro interlocutore, che è Aler appunto, non sta dedicando molto tempo a questa cosa. Noi ovviamente lo stiamo incalzando sapendo che come sempre accade bisogna lavorare in due e quindi anche loro ci si augura prima o poi si metteranno di guizzo buono a lavorare su questo tema.

Una cosa sulla questione casa nella sua dimensione sociale, so che se n'è parlato durante la Commissione istituzionale sul tema del patrimonio immobiliare pubblico Aler, nostra proprietà, ipotesi di alienazione e così via, io credo che peraltro essendo il tema di questa sera il bilancio, la questione vada affrontata sì sotto il profilo economico e quindi della redditività della utilità di questo patrimonio che peraltro, ripeto, nella configurazione economica ci vede ovviamente in sofferenza, nel senso che è comunque un patrimonio che sta invecchiando nelle sue condizioni di manutenzione, che ci chiede investimenti significativi, abbiamo quasi 500 mila euro di canne fumarie da dover rifare nei nostri immobili, quindi diciamo c'è un tema significativo che è il patrimonio sotto il profilo economico, però dobbiamo stare attenti, cioè il tema della casa, e su questo io colgo un po' la disponibilità dei Consiglieri, della lista Insieme per Corsico, di riflettere sul tema, io credo che vada affrontato un po' nella sua interezza che è quella appunto di qual è il ruolo dell'Amministrazione comunale nel garantire, nel poter ancora garantire un alloggio a chi è in condizioni in passato in questi mesi, ma in futuro sempre di più, di non avere un tetto sotto cui dormire. Questo è un tema molto delicato che peraltro ci vede coinvolti in un lavoro tra diversi Comuni e con il Comune di Milano, noi partecipiamo attivamente al tavolo tra

Comuni interistituzionale in cui siede anche il sindacato degli inquilini che vede coinvolti i Comuni ad alta tensione abitativa, lì in quel contesto queste riflessioni vengono fatte dicendo "Attenzione, ci sono tanti temi sul tavolo", c'è il tema degli sfratti, c'è il tema di come deve funzionare Aler peraltro, sulle manutenzioni, sulle modalità di assegnazione su cui si sta soffrendo. Io credo che questo tema debba, ripeto, essere affrontato nella complessità della sua articolazione sapendo che bisogna inventarsi degli strumenti per poter sì aumentare la turnazione del nostro patrimonio, ma cercare anche di aumentare la disponibilità di case, perché questi trecento alloggi non sono sufficienti, le graduatorie contano più di trecento richieste in ERP, la turnazione intorno ai venti alloggi all'anno, quindi di fronte a trecento richieste, venti, la risposta non è sufficiente.

Ci sono delle prospettive di lavoro interessanti su cui – e anche qui secondo me sarebbe utile un po' confrontarsi, dire per esempio se il patrimonio residenziale privato non utilizzato, non occupato, che peraltro viene gravato anche di tasse significative, tassa rifiuti, IMU, non possa essere rimesso in gioco per funzioni di questa natura, è evidente che il tema è delicato però bisogna lavorare anche su questo patrimonio perché evidentemente ci sono due difficoltà, c'è chi si ritrova delle case di proprietà di cui non riesce a utilizzare e c'è della gente che non ha casa, bisogna trovare delle modalità con cui tentare di fare incontrare questi due mondi con tutte le problematicità del caso evidentemente, mettere persone in difficoltà dal punto di vista economico in un patrimonio privato è una cosa difficile perché poi l'eventuale morosità, come dire, rischia di caderci addosso, bisogna stare attenti di non aggiungere problema al problema, ma probabilmente bisogna inventarsi anche degli strumenti che possano risolvere questo tipo di problema. Quindi assolutamente disposti come amministrazione, come dire, a aprire moltissimo questo dibattito sapendo che sarà un tema molto caldo per il prossimo futuro, perché – e questo credo di dire una cosa anche abbastanza scontata – la domanda di casa sociale sarà destinata solo a crescere nel futuro e su cui comunque i Comuni saranno, come dire, le istanze più vicine ai cittadini che saranno chiamati a dare risposte, quindi da questo punto di vista dobbiamo sì affrontare quel tema dell'efficienza del nostro patrimonio pubblico, ma comunque e contestualmente dobbiamo affrontare il tema sia sotto il profilo sociale, dal punto di vista sociale, che appunto in una prospettiva sicuramente differente, sapendo che poi evidentemente il tema dell'housing sociale, della nuova edificazione e così via, non sarà la risposta, perché? Per due motivi, il primo è che l'assetto della città è abbastanza evidente e quindi non possiamo pensare che potremmo costruire grandi quartieri pubblici per il futuro e peraltro le condizioni del mercato sono di questa natura.

Non aggiungo altro. Forse la questione di Area Sud, come ha già anticipato l'Assessore Schmidt, mi vede impegnato appunto nell'individuare appunto chi dovrà andare a rappresentarci ancora per quello che saremo all'interno di questa società, credo ancora per un anno, un anno e mezzo, finché non si conclude un po' l'operazione legata alla assegnazione di questo tipo di servizi. Il profilo che noi stiamo cercando, tra l'altro in queste quattro candidature evidentemente quella della competenza ma anche quella della capacità di poter, come dire, acquisire una serie di informazioni che peraltro vanno nella direzione un po' anche delle richieste che voi fate, che noi facciamo da tempo, cioè quella di capire un po' meglio come funziona l'azienda, sapendo che l'uscita da un'azienda richiede anche una capacità di – come dire – capire e uscirne anche nel modo più elegante possibile da questo punto di vista. Non mi sembra di dover aggiungere altro, grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Ora siamo a mezzanotte meno venti, si apre la fase delle repliche, come sapete la replica è una per gruppo consiliare. Posso chiedervi nell'intervento di replica, che prevederebbe per i tempi previsti per la discussione del bilancio di previsione dieci minuti, di contenere all'interno di questa dichiarazione anche la dichiarazione di voto? Così dopo passiamo direttamente al voto. Dopodiché, Segretario, prima che io mi dimentichi, ho ricevuto numerosi messaggi dal Consigliere Di Capua, come contributo al bilancio intende rinunciare

al gettone di presenza di questa sera per cui chiamatelo domani per formalizzare la richiesta. Chi chiede la parola? Fate replica e dichiarazione di voto nel medesimo intervento cortesemente. Consigliere Tarantola per il Gruppo Misto. Naturalmente per quanto riguarda il Gruppo Misto dopo chi intenderà differenziarsi potrà prendere la parola.

**Consigliere TARANTOLA:**

Sì, ecco, ne approfitto appunto per fare il mio intervento perché prima logicamente avevo solo chiesto una spiegazione. Onestamente devo ammettere che questa sera mi stavo annoiando a sentire questo Consiglio Comunale perché era il ripetere delle solite cose che da anni si sentono. Poi i due interventi dell'Assessore Colombo e della Sindaca mi hanno invece messo di fronte a una realtà che mi preoccupa, perché l'Assessore Colombo ha detto una cosa giusta, papale papale, qui siamo di fronte a un grosso pericolo, quello del Commissariamento, se ci tagliano ancora i soldi noi andiamo in grosse difficoltà. Ma addirittura la Sindaca ha fatto un elenco di criticità di questa Amministrazione che io personalmente ho già preso visione, quantomeno avevo osservato nei vari interventi durante i Consigli Comunali sul bilancio, non è che mi vanti il fatto di sentire dire queste cose, anzi è negativo, perché vuol dire che siamo arrivati a un punto tale per cui il pericolo è incombente. Io penso che il Commissariamento in questo Comune sarebbe una cosa deleteria per la città, per i cittadini, una cosa molto grave e spero che non si arrivi mai a questo punto. Però è logico che sentire la Sindaca parlare di questa realtà mi ha fatto pensare anche a tante cose. Lei ha detto che noi dell'opposizione non parliamo mai del fatto che questa Amministrazione ha preso in mano la classica patata bollente, quindi fa "Basta parlare delle vecchie amministrazioni, parliamo dell'attuale". Forse la Sindaca non si ricorda che nel primo mio intervento sul primo Consiglio Comunale della nuova Giunta io ho detto una cosa importante, si parlava di bilancio chiaramente, io ho detto al Sindaca "Guarda, se io fossi un neofita della politica e oggi fosse la prima volta che sono presente in un Consiglio Comunale, potrei apprezzare il fatto degli sforzi che questa Giunta sta facendo per migliorare la situazione che già nel 2010 era drammatica, però purtroppo non sono un neofita, sono vent'anni quasi che sono qua in questo Consiglio Comunale e per forza mi devo riallacciare a situazioni pregresse, per forza, perché tutto quello che è successo in questo momento qua coinvolge la nazione, non coinvolge solo il Comune di Corsico, purtroppo", di conseguenza quando uno vede in giro anche situazioni per cui altri Comuni, vuoi per beneficio di oneri di urbanizzazione riesco a fare opere pubbliche che sono al servizio del cittadino, che sono utili al cittadino, uno si pone delle domande, dice "Come mai? Perché? Che cosa è successo al mio Comune per cui siamo arrivati a questo punto?". La stessa Sindaca che nel suo programma elettorale aveva detto "Dobbiamo staccarci dagli oneri di urbanizzazione", richiama questa sera una realtà che è quella che non ci sono più oneri di urbanizzazione, è chiaro che non posso guardare gli ultimi tre anni di Amministrazione ma devo guardare un po' più indietro o quantomeno dal '94 quando io sono arrivato in questo Consiglio Comunale. È inutile stare qui stasera a ripensare ai vari sprechi, ai soldi buttati, i soldi spesi in determinati modi, la realtà è questa, siamo arrivati a un punto dolente, troppi costi e la Sindaca ha ribadito il concetto, abbiamo troppe spese, pochi introiti dovuti anche al fatto dei mancati finanziamenti dello Stato, dovuto al fatto che non abbiamo più quegli introiti che avevamo negli anni '50-60-70, eccetera eccetera, quindi questa è una realtà, però alla fin fine io domani mattina uscirò nella strada tra i cittadini e quelli mi chiederanno "Come è andata ieri sera, che cosa hanno detto?", cosa gli dico? "C'è il pericolo che veniamo Commissariati di conseguenza arriverà una persona che dirà 'Basta si taglia ed è finita, si tagliano questi servizi, si tagliano queste spese, di conseguenza opere pubbliche zero, finito, non abbiamo più una lira per fare un'opera pubblica'". E allora io mi devo guardare in città, devo dare delle spiegazioni e il cittadino mi chiederà "Perché?", "Perché non riusciamo nemmeno a completare le strade, non riusciamo a finire un'opera pubblica? Perché abbiamo il cimitero ancora là con il sesto lotto che non è ancora finito da anni? Perché il progetto del piazzale del cimitero non è mai stato preso in considerazione?" e a questi perché devo dare una risposta

io, e cosa gli dico al cittadino? "Guarda che c'è il rischio del Commissariamento, rischiamo di fallire" e questo grazie a che cosa? Tre anni di gestione oculata? Benissimo, posso anche dire "Okay, avete fatto bene", però da cosa dipende questo? Da vent'anni di gestione non proprio oculata, da un mancato controllo, perché tutto quello che stasera abbiamo parlato, tutte queste realtà che si sono verificate nelle partecipate, nei Consigli di Amministrazione, erano tutti con una presenza di un rappresentante dell'Amministrazione comunale a controllare quello che stava succedendo. Sappiamo tutti cosa è successo, non sto qua questa sera a ribadire le solite cose, però questa è la realtà dei fatti, di conseguenza questo bilancio, comunque sia, è figlio di una passata gestione, con una situazione attuale grave, benissimo, ma è figlio di una vecchia gestione. Siamo arrivati a un punto tale che a Corsico non c'è più niente da costruire, quando io leggo sul bilancio "Oneri di urbanizzazione 250 mila euro" in previsione per l'anno prossimo mi spaventa, perché vuol dire che qui sistemereмо quattro finestre e due porte, basta, faremo un balcone forse, abbiamo bloccato anche il recupero dei sottotetti, quindi non avremo più introiti da questo punto di vista, di conseguenza anche quando sento parlare di costruire l'attrattività, okay, si può tentare di fare tutto, ma il futuro è qua, è dietro l'angolo, è domani mattina, e il cittadino deve chiedere, io dirò "Guarda che adesso arriva la TARES, aumenta ancora del 14% come media". Chi avrà più persone nel nucleo familiare pagherà una cifra superiore ancora a quella dell'anno scorso, per un servizio fatto male, e non stiamo qui a parlare ancora di Area se non poi divento monotono io, perché qui sento parlare tutti adesso, tutti si sono accorti adesso che Area è un'azienda che ha lavorato male, che ha fatto del male alla città, che ha preso un sacco di soldi, perché l'ultimo bilancio ancora di Area era di 4 milioni 700 mila euro che abbiamo pagato sempre noi cittadini al cento per cento e adesso tutti si accorgono e vengono qua "Beh forse Area, è meglio che ci stacciamo, valutiamo un attimo se riusciamo a vendere le nostre azioni". Ma non voglio nessun applauso, non me ne frega niente, è un danno per la città che è stato fatto e adesso ... queste persone qua siano ancora qua, però abbiamo un aumento della tassa e quindi ancora a carico dei cittadini, addirittura delle persone che avranno un nucleo familiare di tre o quattro persone, si vedranno aumentata ancora la tassa. Un vantaggio notevole e ringrazio per le persone magari che sono rimaste in due, quindi non so i genitori anziani che vedono i figli che si sposano e vanno fuori di casa, ma quelle persone che hanno due o tre figli cosa facciamo? Abbiamo una realtà di persone extracomunitarie e cosa chiediamo a questa gente qua? Questa è la risposta che dovrò dare io domani mattina a questa gente qua. È difficile dire "Ma sai la nuova Amministrazione non ha colpe, colpe delle vecchie Amministrazioni" e allora salteranno fuori ... parole "Ma quelli... la Sindaca, eccetera, dov'erano gli altri anni?", non lo dico io, lo dice la gente, lo dice la via Cavour, perché la realtà è questa, noi dobbiamo valutare la realtà e poi pensare a come cercare di porre rimedio e purtroppo gli ultimi due interventi non mi hanno rassicurato, mi hanno lasciato un forte dubbio e spero che quello che ho sentito stasera non succeda perché sarebbe veramente deleterio. Comunque il voto del Gruppo Misto sarà un voto contrario.

**PRESIDENTE:**

Altri? Dai, non fate i timidi su, dai. Nessuno replica? Passiamo direttamente al voto?

**Consigliere MAGNONI:**

Noi credo che siamo stati particolarmente espliciti sia nell'intervento che ho svolto io all'inizio del Consiglio Comunale e sia quello di replica e il contributo del Consigliere Masiero. Prendiamo atto di questa disponibilità riconfermata per quanto riguarda lo sviluppo di altre opportunità che vorremmo guardare da vicino, come credo vorrete fare anche voi, quindi in qualche modo questo invito dell'Assessore Schmidt sul patrimonio abitativo e quindi anche poi la conferma da questo punto di vista che va nella stessa direzione dell'Assessore Guastamacchia, ci vedono particolarmente attenti e sensibili. Non ci risulta che sia proprio così per cui una quota della vendita andrebbe solo ed esclusivamente alla Regione, questo se non ricordo male riguarda soltanto una parte del nostro patrimonio

abitativo che era quella che era stata costruita sulle fondamenta della Legge Andreatta, però insomma andiamo a vederle, andiamo a vedere, non è un problema. Così come per quanto riguarda la questione del personale abbiamo capito questa difficoltà, ci rendiamo conto del fatto che non si possono sviluppare soluzioni che siano al di fuori di quel fondo ma quel fondo è fatto di tante voci e quindi in quel senso noi ci riferivamo a una scelta politica. Quando nacquero queste progressioni orizzontali le posizioni organizzative erano quattro, sono arrivate ad essere diciotto e poi per diverse ragioni sono scese a tredici, quindi non vogliamo dire che va trovata una soluzione in questa direzione, però rimane comunque una scelta politica anche questa. E quindi bisogna capire a chi affidare il prossimo futuro dal punto di vista organizzativo nella gestione del personale piuttosto che un servizio della Polizia Locale con la sua indennità di turno, eccetera eccetera. Ma avremo tempo anche su questo tema di ritornare credo. Il nostro voto sarà un voto prevalentemente negativo, non su tutto perché naturalmente gli argomenti sono diversi e sui quali noi esprimeremo in modo diverso anche il nostro voto. Ma come dicevo nel mio intervento non è una cosa definitiva, credo lo dobbiamo fare e abbiamo anche spiegato perché non c'è una bocciatura di sempre, c'è il riconoscimento anche di alcune cose che sono molto buone ma per noi comunque non rappresentano una sufficienza per cui sul bilancio in specifico noi voteremo contro.

**PRESIDENTE:**

Altri? Consigliere Varieschi.

**Consigliere VARIESCHI:**

La nostra valutazione sul bilancio è chiara, l'abbiamo detta prima nei tre interventi che ci sono stati da parte nostra. Volevo giusto fare qualche considerazione rispetto a quello che abbiamo sentito per cui come sempre se ci sono degli spunti, degli stimoli interessanti, sono benvenuti, come per esempio la proposta ventilata di una Commissione che si occupi comunque degli approfondimenti per quello che riguarda le politiche demaniali e patrimoniali, e certo benvenuti, in altri casi non abbiamo trovato certi spunti particolarmente costruttivi mi pare, anche perché poi se si vota contrario si va al Commissariamento però adesso giusto per dirne una. E dall'altra parte stavo pensando anche prima quando si parla di confronto, di consenso, ma è possibile? Quando ci sono degli incontri pubblici organizzati da altre forze politiche io, che non siano necessariamente quelle di cui faccio parte o della maggioranza, io ci vado per sentire se le cose sono interessanti, non mi ricordo però di avere visto la stessa cosa nei confronti di incontri pubblici, di avere incontrato anche persone delle altre parti politiche. Non è obbligatorio però può aiutare per un confronto in sedi non istituzionali che possono essere un po' più aperte e rilassate per certi versi. Detto questo mi viene in mente, volevo fare una considerazione su alcuni punti dell'intervento precedente del Consigliere Masiero perché faceva... dicendo "Questa è la storia", mi sembra questa è la storia interpretata come normale e come è giusto da parte sua mi pare con un rischio di un certo semplicismo, perché diceva quali sono... mettiamo in ordine i tre elementi, no? Da una parte abbiamo avuto una creazione di consenso via, la creazione dei servizi sociali ipertrofici, per così dire, un 87% di urbanizzazione, perciò degli oneri di urbanizzazione che anche questi hanno provveduto a creare consenso e poi una popolazione di dipendenti comunali molto ampia. Adesso non sono un sociologo ma non sono esattamente sicuro che ci sia questa diretta correlazione, intanto sui servizi sociali ipertrofici, Corsico era una città operaia, trent'anni fa Corsico aveva 42 mila abitanti, Corsico ha accolto un sacco di forza lavoro, delle braccia che si sono citate prima, non solo intendo, che aveva bisogno di una integrazione, perché era popolazione prettamente meridionale che aveva bisogno di integrarsi e i servizi sociali ai tempi erano necessari eccome a livello di integrazione di sicuro, poi nel corso del tempo, se io non mi sbaglio ma io non abito a Corsico dagli anni del boom, abito a Corsico da dieci anni, se non mi sbaglio Corsico ha anche svolto un ruolo da capofila nel corso del tempo per quello che riguarda l'organizzazione di alcuni servizi sociali, in più era veramente un paradigma diverso, per cui un tempo intanto c'erano diversi

vincoli di bilancio o non c'erano vincoli di bilancio tout court e poi c'era anche una diversa concezione del welfare, nel senso che allora era un investimento nella popolazione con tutti i limiti del caso però c'era una diversa concezione, oggi in alcuni casi radicalizzando viene quasi visto come un costo vivo punto e stop, e se si può si può, non in questa Amministrazione, dico in generale, come concezione, e se si può si può eliminare. Così come l'urbanizzazione, l'urbanizzazione, l'87% di urbanizzazione noi l'abbiamo raggiunta negli anni tra i Sessanta fino a quasi tutti i Settanta, perché è lì, noi se vediamo il patrimonio immobiliare della città è tutta, quasi tutta, di edifici degli anni Settanta, abbiamo visto, quando abbiamo visto il Pais, la stragrande maggioranza sono edifici di area G, di classe G, per cui anch'io non sono certo. In più c'era anche una fortissima prevalenza di case popolari o comunque economiche, non sono certo che gli oneri di urbanizzazione 35 anni fa avessero quel ruolo e che comunque avessero lo stesso ruolo che possono avere oggi, questo è un punto che mi lascia un po' così. Così come appunto il numero dei dipendenti, Corsico 30 anni fa aveva 42 mila abitanti, Buccinasco oggi 27 mila, 30 anni fa quanti abitanti aveva? Forse un quarto di oggi, per cui ci saranno anche dei motivi per cui i nostri... con tutti i limiti del caso e tutto quanto è perfettibile però ci sono dei motivi per cui oggi siamo in questa situazione. E poi un'altra cosa, anche qua non è che esiste un patto così forte per garantire alla stessa parte politica il governo della città per 45 anni, nel senso che mi pare di avere visto un certo numero di esempi di città che hanno cambiato nel corso del tempo la parte politica tradizionale che è stata al governo della città, abbiamo avuto Bologna che è stata abbastanza... peraltro che è in una Regione che non è esattamente quella del Sud Ovest milanese, così come abbiamo avuto anche Milano non più di due anni fa dopo quindici anni o più. Perciò quello di cui... non è che forse anche - scusate - l'offerta politica è stata valutata in una certa... l'offerta politica alternativa è stata valutata in una certa maniera dai cittadini, nel senso. Eh, appunto, interrogiamoci su tutto quanto. Detto questo, scusate, il nostro voto sarà chiaramente favorevole, grazie.

**PRESIDENTE:**

Altri? Se non ci sono altre repliche passiamo al voto. Passiamo al voto? Non chiedetemelo poi sul filo di lana, non interviene più nessuno? Passiamo al voto.

**CHIUSA LA DISCUSSIONE**

Tutto ciò premesso

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Settore Economico e Risorse Finanziarie Dott.ssa Cristina Costanzo ai sensi dell'art. 49 - I comma - del D. Lgs. 267/2000, in ordine alla regolarità tecnica dell'atto in esame;

Visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Settore Economico e Risorse Finanziarie Dott.ssa Cristina Costanzo ai sensi dell'art. 49 - I comma - del D. Lgs. 267/2000, in ordine alla regolarità contabile dell'atto in esame;

Con voti espressi in forma palese dai 25 consiglieri presenti, n. 16 favorevoli, n. 9 contrari (consiglieri Tarantola, Riggio, Andreis, Grieco, Cetrangolo, Mei, Valastro, Magnoni, Masiero)

**DELIBERA**

1. di confermare il regolamento istitutivo della addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche;

2. di confermare, per i motivi esposti in premessa, anche per l'anno 2013 l' aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF nella misura dello 0,6 % e l'esenzione dall'applicazione dell'addizionale per tutti i contribuenti con un reddito annuo imponibile inferiore ad € 15.000,00;
3. di dare atto che la presente delibera sarà allegata al bilancio di previsione, ai sensi art.172 D.Lgs. 267/00;
4. di dare atto che la presente deliberazione entra in vigore, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge n. 296/2006, il 1° gennaio 2013;
5. di dare atto che la presente deliberazione sarà inviata al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro trenta giorni dalla data in cui diventa esecutiva, ai sensi dell'art. 13, comma 15, del D.L. n. 201/2011 e dell'art. 52, comma 2, del D.Lgs. n. 446/1997;

***Con successiva e separata votazione, espressa in forma palese dai 25 consiglieri presenti, con voti n. 16 favorevoli e n. 9 contrari (consiglieri Tarantola, Riggio, Andreis, Grieco, Cetrangolo, Mei, Valastro, Magnoni, Masiero) la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi del comma 4 dell'art. 134 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267***



**CITTA'  
DI CORSICO**  
PROVINCIA DI MILANO

**ALLEGATO ALLA DELIBERA DI  
CONSIGLIO COMUNALE**

**Art. 49 comma 1 del D.Lgs.18.08.2000 n.267**

**Oggetto: ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF.  
CONFERMA DELL'ALIQUTA PER L'ESERCIZIO  
2013**

---

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA espresso dal Dirigente del Settore interessato.

Visto con parere favorevole.



IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
ECONOMICO E RISORSE FINANZIARIE  
f.to Dott.ssa Cristina Costanzo

Corsico, lì

---

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE espresso dal Dirigente del Settore interessato.

Visto con parere favorevole.



IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
ECONOMICO E RISORSE FINANZIARIE  
f.to Dott.ssa Cristina Costanzo

Corsico,

Il presente verbale viene approvato e sottoscritto

Il Presidente del Consiglio  
*f.to MAGISANO Francesco*

Il Segretario Generale  
*f.to Avv. Mario Blandino*

---

### DICHIARAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si dichiara che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e vi resterà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 124, 1° comma, del Decreto Legislativo 267 del 18 agosto 2000

Il Segretario Generale  
*f.to Avv. Mario Blandino*

Corsico,

---

Copia autentica dell'originale per uso amministrativo.

Il Segretario Generale  
*Avv. Mario Blandino*

Corsico, \_\_\_\_\_

